

Solvency II – Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria al 31 Dicembre 2016

INDICE

A - Attività e risultati

- A.1 Attività
- A.2 Risultati di sottoscrizione
- A.3 Risultati di investimento
- A.4 Risultati di altre attività
- A.5 Altre informazioni

B - Sistema di governance

- B.1 Informazioni generali sul sistema di governance
- B.2 Requisiti di professionalità ed onorabilità
- B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità
- B.4 Sistema di controllo interno
- B.5 Funzione di internal audit
- B.6 Funzione attuariale
- B.7 Esternalizzazione
- B.8 Altre informazioni

C - Profilo di rischio

- C.1 Rischio di sottoscrizione
- C.2 Rischio di mercato
- C.3 Rischio di credito
- C.4 Rischio di liquidità
- C.5 Rischio operativo
- C.6 Altri rischi sostanziali
- C.7 Altre informazioni

D - Valutazione a fini di solvibilità

- D.1 Attività
- D.2 Riserve tecniche
- D.3 Altre passività
- D.4 Metodi alternativi di valutazione
- D.5 Altre informazioni

E - Gestione del capitale

- E.1 Fondi propri
- E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo
- E.3 Utilizzo del Sottomodulo del rischio Azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR
- E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno Utilizzato
- E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e Inosservanza dell'SCR
- E.6 Altre informazioni

A - Attività e Risultati

A.1 Attività

Poste Assicura SpA, Società per azioni con Socio Unico, (di seguito, anche Poste Assicura o la Compagnia), è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07140521001, numero REA n. 1013058.

Poste Assicura è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 2788 del 25/03/2010 ed è iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00174.

La Compagnia appartiene al "Gruppo Assicurativo Poste Vita", iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi con il n. 043.

Poste Assicura è detenuta al 100% da Poste Vita SpA, Società per azioni con Socio Unico, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07066630638, numero REA n. 934547.

Poste Assicura è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Vita SpA, capogruppo del "Gruppo Assicurativo Poste Vita", a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Poste Italiane.

Poste Assicura è soggetta alla vigilanza dell'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

L'Assemblea dei Soci di Poste Assicura, con delibera del 22 aprile 2010, ha approvato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers SpA, con sede legale in Milano, Via Monte Rosa 9, capitale sociale pari ad Euro 6.890.000,00 i.v., Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 12979220155, iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 119644.

La Compagnia è specializzata in prodotti danni ed è autorizzata (da marzo 2010) all'esercizio dei seguenti Rami assicurativi:

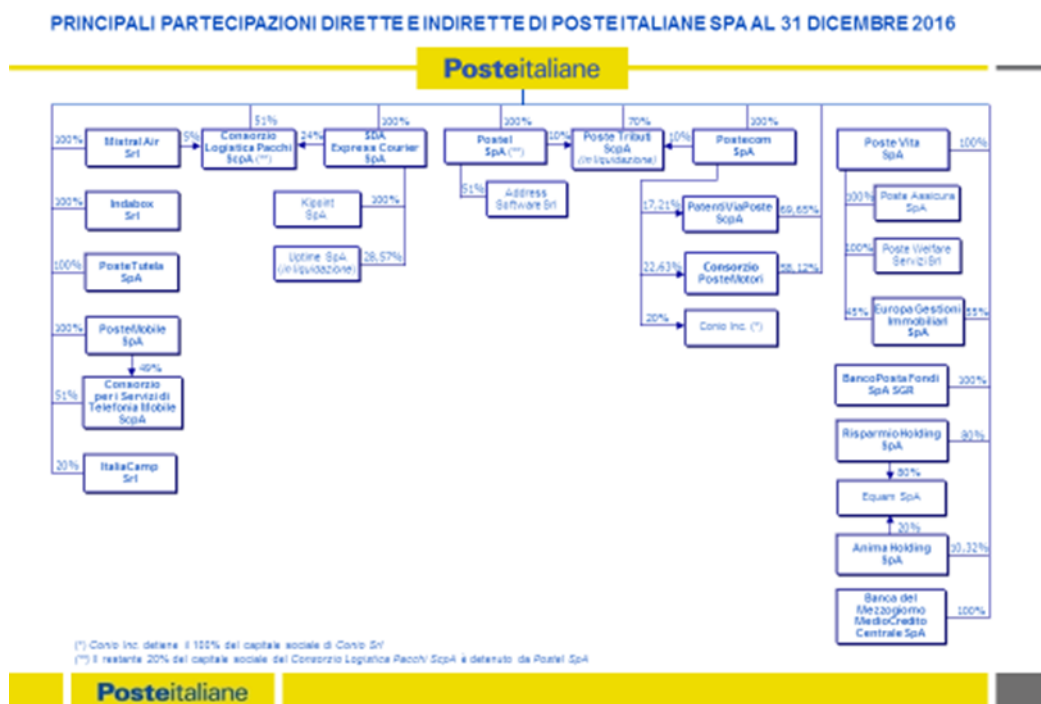
- Ramo I – Infortuni
- Ramo II – Malattie
- Ramo VIII – Incendio ed elementi naturali
- Ramo IX – Altri danni ai beni
- Ramo XIII – Responsabilità Civile Generale
- Ramo XVI – Perdite pecuniarie di vario genere
- Ramo XVII – Tutela giudiziaria
- Ramo XVIII – Assistenza

Poste Assicura, sulla base di una convenzione con scadenza il 1 marzo 2019, con rinnovo tacito per ulteriori periodi di 5 anni, salvo disdetta, distribuisce i propri prodotti assicurativi tramite Poste Italiane SpA- Patrimonio BancoPosta, intermediario assicurativo iscritto alla sezione D del RUI che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alle vendite con il supporto della Compagnia.

La Compagnia svolge la propria attività in Italia.

Alla data del presente documento non risultano intervenuti fatti significativi relativi all'attività o di altra natura che abbiano avuto un impatto sostanziale sull'impresa.

Alla data di redazione del presente documento la Compagnia non detiene partecipazioni in altre imprese. Si riporta, di seguito, una rappresentazione al 31 dicembre 2016 del Gruppo Poste Italiane:



A.2 Risultati di Sottoscrizione

L'analisi degli indicatori tecnici a Dicembre 2016 evidenzia quanto di seguito riportato:

- la continua crescita della produzione per tutto il business che evidenzia un incremento del 28% rispetto all'esercizio precedente rispetto alla crescita del 7% conseguita lo scorso anno
- l'incremento nel livello delle provvigioni erogate del 30%, a differenza della riduzione del 15% registrata nel 2015 rispetto al 2014
- il decremento del Loss Ratio complessivo rispetto al 2015 di circa 7 punti percentuali con un valore che si attesta intorno al 39% contro il 45% del 2015.

Commento sulla produzione

Alla data del 31 Dicembre 2016 i premi lordi contabilizzati della Compagnia ammontano complessivamente a circa 118,7 milioni di Euro (+28% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e risultano articolati, a livello di comparto, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di euro)

Comparto	PLC 31/12/2016	Distr. %	PLC 31/12/2015	Distr. %	Delta	Delta %
Linea Protezione Beni & Patrimonio	28.942	24,4%	25.759	27,7%	3.182	12,4%
Linea Protezione Persona	62.400	52,5%	49.369	53,1%	13.031	26,4%
Linea Protezione Pagamenti	26.992	22,7%	17.772	19,1%	9.220	51,9%
Polizze Direzionali	439	0,4%	141	0,2%	298	211,0%
Totale	118.773	100,0%	93.042	100,0%	25.731	27,7%

La linea Persona ha apportato la crescita maggiore in termini assoluti rispetto all'anno precedente, attribuibile al lancio di prodotti modulari per la salute e prevenzione, *PosteProtezione Innova Salute* e *PosteProtezione Innova Infortuni*. Nell'ambito della linea Beni si evidenzia che l'incremento dei premi riscontrato è attribuibile principalmente ai prodotti *PostaProtezione Innova Casa* e *PosteProtezione MultiRC*. Per la linea Pagamenti la crescita dei premi lordi contabilizzati è stata pari a circa nove milioni di euro, imputabile alla commercializzazione dei nuovi prodotti.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per Line of Business da cui si riscontra sia l'importante prevalenza della Line of Business Income Protection (49%) rispetto al totale dei premi sia la riduzione dell'incidenza sul totale della Line of Business Miscellaneous Financial Loss. Si ricorda che la Line of Business Income Protection comprende le obbligazioni che prevedono un indennizzo finanziario a seguito di malattia, infortunio, invalidità e che la Line of Business Miscellaneous Financial Loss include tutte le obbligazioni derivanti da rischi relativi a occupazione, insufficienza di reddito, perdita di utili.

(dati in migliaia di euro)

Line of Business	31/12/2016	Distr. %	31/12/2015	Distr. %	Delta	Delta %
1 Medical expenses	18.771	15,8%	11.544	12,4%	7.227	62,6%
2 Income protection	57.669	48,6%	39.124	42,1%	18.545	47,4%
3 Workers' compensation	2	0,0%	-	0,0%	2	
7 Fire and other damage	11.304	9,5%	10.081	10,8%	1.223	12,1%
8 General Liab	14.374	12,1%	12.670	13,6%	1.704	13,4%
10 Legal expenses	2.632	2,2%	2.427	2,6%	205	8,5%
11 Assistance	574	0,5%	713	0,8%	- 140	-19,6%
12 Miscellaneous	13.446	11,3%	16.469	17,7%	- 3.023	-18,4%
Totale	118.772	100,0%	93.028	100,0%	25.744	27,7%

Le provvigioni retrocesse alla rete di Poste Italiane sono in aumento del 30% rispetto a Dicembre 2015; tale effetto deriva dalla ripresa delle vendite, dal secondo trimestre del 2016, dei prodotti Credit Protection e della crescita registrata sui prodotti della linea Persona.

(dati in migliaia di euro)

Provvigioni			
Line of Business	31/12/2016	31/12/2015	Delta
1 Medical expenses	2.236	1.579	41,6%
2 Income protection	8.904	4.685	90,1%
3 Workers' compensation	0	-	0,0%
7 Fire and other damage	1.859	1.623	14,5%
8 General Liab	2.445	2.033	20,3%
10 Legal expenses	518	500	3,6%
11 Assistance	29	33	-12,8%
12 Miscellaneous	3.832	4.766	-19,6%
Totale	19.823	15.219	30,2%

Di seguito si riporta una lista dei prodotti retail offerti nel 2016 dalla Compagnia, aggregati per linea.

Linea	Prodotti Retail
Beni e Patrimonio	Posteprotezione Innova Casa
	Postaprotezione Condominio (<i>Commercializzazione cessata in data 12 aprile 2016</i>)
	Postaprotezione Piccola Impresa
	Postaprotezione AlboNew
	Postaprotezione Riparti più
	Postaprotezione Riparti BOX (<i>Commercializzazione cessata in data 31 agosto 2016</i>)
	Postaprotezione MultiRC
Persona	Posteprotezione Innova Infortuni
	Postaprotezione Infortuni Senior
	Postaprotezione DalMondo
	Postaprotezione DalMondo BOX (<i>Commercializzazione cessata in data 31 agosto 2016</i>)
	Prontoposte Protezione Infortuni (<i>Esclusivamente attraverso il canale telefonico</i>)
	Posteprotezione Innova Salute Più (<i>In commercio dal 24 ottobre 2016</i>)
	Posteprotezione Innova Salute (<i>Commercializzazione cessata in data 23 ottobre 2016.</i> <i>Prodotto sostituito da Posteprotezione Innova Salute Più</i>)
Credito	Posteprotezione Prestito (<i>Commercializzato in data 24 febbraio 2016</i>)
	Posteprotezione Mutuo (<i>Commercializzato in data 24 febbraio 2016</i>)
	Postaprotezione Prestito (<i>Commercializzazione cessata in data 20 febbraio 2016.</i> <i>Prodotto sostituito da Posteprotezione Prestito</i>)
	Postaprotezione Mutuo (<i>Commercializzazione cessata in data 20 febbraio 2016.</i> <i>Prodotto sostituito da Posteprotezione Mutuo</i>)

Principali evidenze

La Compagnia ha provveduto ad implementare un Piano Operativo volto anche ad attuare quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza (IVASS e Banca d'Italia) nella Lettera congiunta al mercato del 26 agosto 2015. In particolare, è stata realizzata una complessiva rivisitazione dei prodotti offerti, *Postaprotezione Prestito* e *Postaprotezione Mutuo*, e delle modalità di collocamento degli stessi.

I prodotti *Credit Protection Insurance* offerti dalla Compagnia a partire dal Febbraio 2016 presentano le seguenti caratteristiche:

- *PosteProtezione Prestito*: prodotto assicurativo abbinato ai finanziamenti BancoPosta, prevede un pacchetto base composto dalle garanzie Morte (offerto da Poste Vita), Invalidità Permanente

e Malattia Grave, sottoscrivibile dagli assicurati senza differenziazione di categoria lavorativa e alcune garanzie opzionali dedicate a specifiche categorie di lavoratori (Disoccupazione e Inabilità Totale Temporanea). Rispetto alla precedente offerta, in aggiunta alla rivisitazione complessiva della struttura del prodotto, la Compagnia ha posto in essere alcune specifiche modifiche riguardanti le garanzie offerte e la semplificazione dei processi relativi al rapporto con l'assicurato;

- *PosteProtezione Mutuo*: prodotto assicurativo abbinato ai mutui BancoPosta, prevede un pacchetto base composto dalle garanzie Morte (offerto da Poste Vita), Invalidità Permanente e Malattia Grave, sottoscrivibile dagli assicurati senza differenziazione di categoria lavorativa. Le garanzie offerte sono state estese a tutta la durata del mutuo sottoscritto al fine di garantire al cliente una completa e totale copertura del debito verso l'ente erogante.

In ambito linea Persona il prodotto dedicato alla salute è stato oggetto di una importante azione di restyling. Perseguendo la strada già intrapresa con il prodotto Innova Salute, è stata aggiunta la sezione Cure Dentarie (opzionale per ciascuna delle tre soluzioni) costituita da due pacchetti di prestazioni con livelli di copertura crescenti, con la possibilità di accedere al Network di Centri Odontoiatrici e di usufruire del pagamento diretto e di tariffe agevolate in caso di necessità di cure non comprese in polizza.

Evidenziamo inoltre che nel corso dell'anno è cessata la commercializzazione dei prodotti *PostaProtezione Riparti Più* e *PostaProtezione DalMondo* in versione BOX, e del prodotto *PostaProtezione Condominio*.

Per quanto riguarda il segmento Corporate in ambito Employee Benefits, si segnala che la Compagnia ha provveduto a stipulare contratti in forma collettiva atti a coprire i dipendenti del Gruppo Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale SpA e MBS Consulting dal rischio Morte ed Invalidità Permanente da Infortunio/Malattia e Rimborso Spese Mediche.

A tal proposito, la Compagnia ha definito piani di copertura *ad hoc* per il fondo *Poste Vita Fondo Salute* integrando gli attuali piani *standard* coperti.

Le garanzie sono prestate secondo quanto previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro (CCNL) di settore e/o dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA).

Andamento sinistri

Per quanto riguarda gli oneri per sinistri, che includono, rispetto al costo dei sinistri di competenza, la sufficienza degli importi riservati per i sinistri accaduti in anni precedenti, pari a circa 7,0 milioni di Euro (in aumento rispetto a Dicembre 2015 in cui si registrava una sufficienza di 5,3 milioni di Euro), sono circa 42,3 milioni di Euro rispetto ai 41,9 del 2015. Si riporta di seguito una tabella rappresentativa della distribuzione per line of business dell'onere sinistri al 31 Dicembre 2016.

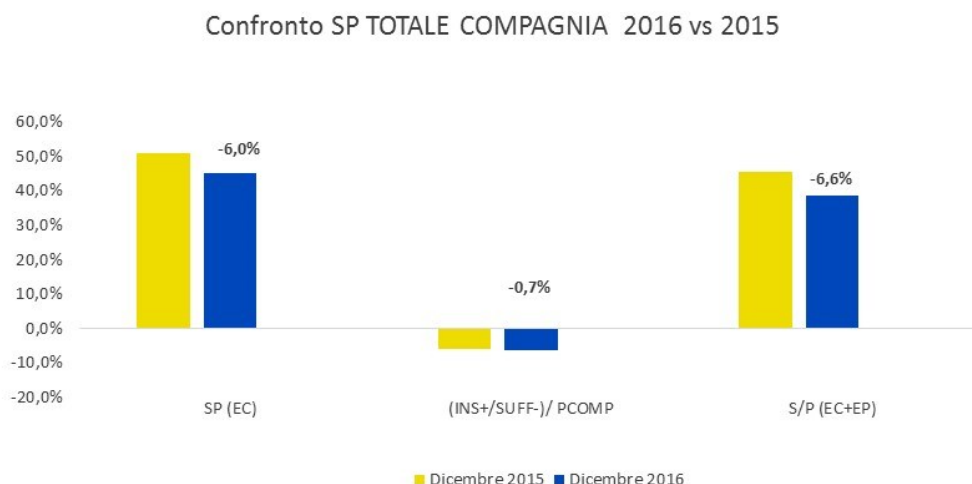
(dati in migliaia di euro)

31/12/2016				
Line of Business	Totale sinistri esercizio	Sufficienza/ (Insufficienza)	Onere per sinistri	Incidenza
1 Medical expenses	8.571	-1.511	7.060	16,7%
2 Income protection	21.639	-1.305	20.335	48,0%
3 Workers' compensation	0	0	0	0,0%
7 Fire and other damage	8.093	-2.092	6.001	14,2%
8 General Liab	5.214	419	5.632	13,3%
10 Legal expenses	880	-875	5	0,0%
11 Assistance	210	-208	2	0,0%
12 Miscellaneous	4.706	-1.396	3.310	7,8%
Totale	49.311	-6.967	42.345	100,0%

Il costo dei sinistri di competenza, definito come somma degli importi pagati e riservati per i sinistri accaduti nell'esercizio di bilancio, comprensivo dell'accantonamento a riserva per sinistri tardivi, è stato pari a 49,3 milioni di Euro con un aumento di circa il 4% rispetto all'anno precedente; la sufficienza degli importi riservati per i sinistri accaduti in anni precedenti è stata pari a circa 7,0 milioni di Euro (in aumento rispetto a Dicembre 2015 in cui si registrava una sufficienza di 5,3 milioni di Euro). Tali effetti, accompagnati ad una crescita dei premi di competenza del 18% rispetto al 31 Dicembre 2015, hanno contribuito a determinare un valore del rapporto sinistri a premi di competenza per il 2016 in miglioramento di circa 7 punti percentuali rispetto al 2015. Di seguito il dettaglio per linea di business.

31/12/2016			
Line of Business	Rapp. Sin. EC / Premi comp.	Rapp. Sin. EP / Premi comp.	Rapporto Sin. (EC+EP) / Premi comp.
1 Medical expenses	48,6%	-8,6%	40%
2 Income protection	44,1%	-2,7%	41,5%
3 Workers' compensation	0,0%	0,0%	0,0%
7 Fire and other damage	68,0%	-17,6%	50,4%
8 General Liab	37,1%	3,0%	40,0%
10 Legal expenses	34,0%	-33,8%	0,2%
11 Assistance	33,9%	-33,6%	0,3%
12 Miscellaneous	35,1%	-10,4%	24,7%
Totale	45,1%	-6,4%	38,8%

Per comprendere le motivazioni di tale decremento è necessario analizzare separatamente le componenti che determinano tale indicatore; di seguito una tabella riepilogativa:



SP EC+EP	Dicembre 2016	Dicembre 2015	Delta PP
SP (EC)	45,1%	51,1%	-6,0%
(INS+/SUFF-)/PCOMP	-6,4%	-5,7%	-0,7%
S/P (EC+EP)	38,8%	45,4%	-6,6%

Si osserva come la riduzione del rapporto sinistri a premi è imputabile principalmente alla diminuzione relativa alla generazione corrente che si attesta su un valore del 45%, in netto calo rispetto all'analogo valore registrato a fine 2015 (51%). A tale riduzione si aggiunge l'aumento della sufficienza registrata per le generazioni precedenti.

Risultati di sottoscrizione e Riassicurazione

Di seguito la struttura riassicurativa applicata nel 2016, in coerenza con le Linee Guida ed il relativo Piano delle Cessioni:

Lob 1 e 2 – Medical expense insurance e Income protection insurance (escluso rischi Credit Protection)

Per i principali rischi *retail*, relativi alle garanzie Infortuni, la politica riassicurativa in essere prevede, dal 2013, la ritenzione al 100% da parte di Poste Assicura dei rischi di new *business*, quindi senza ricorso

ad alcuna cessione in quota share, integrata dall'adozione di strutture in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzate alla protezione dai *large losses*. Si conferma la copertura *excess of loss* per rischio e per evento finalizzata alla tutela dell'impresa da eventuali sinistri di punta, con una priorità di 125.000 € al 100%, con una capacità adeguata alla crescita del Portafoglio di Poste Assicura.

Lob 7 e 8 - Fire and other damage to property insurance e General liability insurance (escluso rischi Credit Protection)

Per i principali rischi incendio, altri danni e responsabilità civile generale la politica riassicurativa si concretizza in un trattato *quota share* multi-line caratterizzato da:

- struttura secondo il meccanismo del *trattato bouquet* e base di cessione a premi lordi contabilizzati in modo da sfruttare la leva delle commissioni riassicurative
- base di copertura *loss occurring*
- quote di cessione pari a 25% per la *Responsabilità Civile Generale* e 40% per tutti gli altri rischi

A copertura della quota conservata del trattato *multi-line quota share* è integrato un trattato non proporzionale per rischio e per evento, con una *priorità di 150.000€* al 100%. Per la copertura incendio, la priorità per evento è di 1.000.000€ al 100%. Tale struttura riassicurativa è stata ritenuta ancora opportuna in considerazione del permanere in portafoglio della significativa componente catastrofale in *run off*.

Lob 1, 10, 11 - Medical expense insurance (Assistance), Legal expenses insurance e Assistance

I rischi relativi alla *Tutela Legale* e *Assistenza* prevedono un trattato in *quota share* su base *Loss Occurring*, con aliquota di cessione pari a 80% e riconoscimento di commissioni di riassicurazione (commissione fissa e partecipazione agli utili) a Poste Assicura.

Lob 1, 2 e 12 – Medical expense insurance, Income protection insurance e Miscellaneous financial loss (Credit Protection):

Per i rischi riconducibili al segmento *credit protection* la politica riassicurativa continua a concretizzarsi in un trattato per prodotto in *quota share* con cessione al 50%. La base di cessione è a premi puri e la base di copertura *risk attaching*. Per il recepimento di tutte le indicazioni contenute nella Lettera IVASS – Banca d'Italia del 26.08.15 con oggetto "Polizze abbinate a finanziamenti (PPI - *Payment Protection Insurance*). Misure a tutela dei clienti", per tutte le emissioni post 20.02.2016, sono stati adottati nuovi tassi di premio puro in funzione delle nuove logiche di prodotto.

A.3 Risultati di Investimento

Con riferimento alle politiche di investimento, la Compagnia ha mantenuto una politica di gestione degli attivi caratterizzata da un approccio prudente e teso a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa con particolare attenzione ai riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi. In relazione alle delineate politiche di investimento e agli attuali scenari di mercato, l'asset allocation non è sostanzialmente mutata in termini di rischio Paese, con un portafoglio investito quasi interamente in Titoli sovrani Italiani o assimilati. Il portafoglio finanziario, valorizzato al fair value, risulta complessivamente pari a 178.147 migliaia di Euro, evidenziando plusvalenze latenti rispetto al valore di carico per 11.037 migliaia di Euro. Le attività investite dalla Compagnia alla data del 31 dicembre 2016 sono così composte:

(dati in migliaia di Euro)

	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Government Bonds	159.672	148.865	10.806
Corporate Bonds	18.475	18.215	260
Totale	178.147	167.081	11.066

Nella tabella seguente la variazione di Fair Value della attività finanziarie intervenuta nel corso del 2016:

(dati in migliaia di Euro)

	Solvency II value 2015	Acquisti e vendite 2016	Net Unrealized Gains 2016	Solvency II value 2016
Government Bonds	134.934	29.503	-1.708	162.729
Corporate Bonds	4.950	10.388	80	15.418
Totale	139.884	39.890	-1.628	178.147

I suddetti investimenti hanno generato, nel corso del periodo, un risultato finanziario evidenziato nella tabella seguente:

	Net gains and losses	Interests
Government Bonds	-196	2.809
Corporate Bonds	-8	174
Totale	-205	2.982

A.4 Risultati di Altre Attività

I costi di funzionamento operativi crescono nel periodo di valutazione per effetto del generale rafforzamento quali/quantitativo dell'organico della Società e altre spese legate al business, necessarie

a fronte della costante crescita in termini di dimensioni e di volumi. Data la forte crescita dei premi lordi contabilizzati prevista nello sviluppo di piano 2019, il cost ratio (rapporto tra costi di funzionamento e premi lordi contabilizzati) passerà dal 19% del 2016 a ca.l'10 % del 2019.

A.5 Altre Informazioni

Contenzioso legale

Le vertenze avviate nei confronti della Compagnia ad oggi sono circa 212 ed attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti per lo più, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri. Risultano, inoltre, attivati, circa 60 procedimenti contro Poste Assicura afferenti, a varie iniziative promosse dalla clientela e legate, principalmente, alla documentazione assicurativa.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA, Fondo Poste, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati

Premesso quanto sopra, si rappresenta che, nel corso dell'esercizio 2016, non sono state poste in essere operazioni con parti correlate esterne al Gruppo Poste Italiane.

B - Sistema di Governance

B.1 Informazioni Generali sul Sistema di Governance

Il **Consiglio di Amministrazione**¹ detiene i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia, senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea.

Tale Organo si riunisce con cadenza periodica (per consuetudine almeno una volta al mese) per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Il Consiglio di Amministrazione rappresenta pertanto l'elemento centrale per la definizione degli obiettivi strategici della Compagnia e per l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.

Con riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del sistema, di cui deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia.

A tal fine, lo stesso svolge, tra l'altro, i seguenti compiti (coerenti anche con l'art. 5 del Regolamento 20):

- a. approva il macro assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo ed informando l'Autorità di Vigilanza delle significative modifiche alla struttura organizzativa e delle ragioni delle stesse.

In tale contesto, è responsabile, fra l'altro di:

- nominare e revocare i responsabili delle funzioni di Revisione Interna, Compliance, Risk Management e funzione Attuariale di Poste Vita, in coerenza con i requisiti fissati dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica nonché degli altri requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
- approvare, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- assicurare un'idonea e continua interazione tra tutti i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e le Funzioni di Controllo, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
- rappresentare (nell'ambito della relazione sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi) le ragioni che rendono tale struttura idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

- b. con specifico riferimento al Sistema dei Controlli Interni:

- definisce le direttive in materia, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (che valuta sulla base delle informative di cui al successivo punto e);

¹ In riferimento ai punti a), b), c) e d) dell'art. 294 comma 1 degli Atti Delegati.

- verifica che il Sistema sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. In tale contesto approva la relazione sul sistema dei controlli interni nel suo complesso, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento 20;
- c. con specifico riferimento al Sistema di Gestione dei Rischi:
- determina la propensione al rischio (c.d. *Risk Appetite*) della Compagnia (in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia della stessa e con le valutazioni ORSA di cui al successivo punto iii.) e fissa in modo coerente livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
 - definisce le direttive in materia (essenzialmente la Politica di Gestione dei Rischi e le relative strategie) in coerenza con il *Risk Appetite* e con quanto definito in relazione alla valutazione attuale e prospettica dei rischi. In tale contesto, assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio;
 - definisce le direttive in materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità (basata sui principi *Own Risk and Solvency Assessment* – c.d. ORSA), in particolare:
 - la relativa Policy;
 - i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi, con particolare riguardo a quelli maggiormente significativi;
 - approva gli esiti delle valutazioni ORSA periodiche e li comunica all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto (approccio c.d. top down);
- d. riceve specifici flussi informativi con cui verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza. A tal fine, fra l'altro, valuta periodicamente (almeno una volta l'anno):
- la relazione sull'attività svolta dalla funzione di Revisione Interna di Poste Vita;
 - la relazione della funzione Risk Management di Poste Vita sull'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate;
 - la relazione sull'attività svolta dalla funzione Attuariale di Poste Vita;
 - la relazione della funzione Compliance di Poste Vita sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate;
- e. richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative rilevate (dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Controllo o dal personale) con il fine di impartire le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente deve anche valutare l'efficacia.

Sono, inoltre, riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre i poteri attribuiti per legge, le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- costituzione di nuove società, acquisto o alienazione di partecipazioni in altre società, nonché acquisto, cessione o conferimento di aziende e rami d'azienda;
- delibera di fusione nei casi di cui agli artt. 2505, 2505 bis, 2506 ter, ultimo comma, del codice civile;
- accordi di carattere strategico;
- definizione e modifica della macrostruttura organizzativa della società;
- nomina del personale dirigente;
- eventuale nomina del Direttore Generale;
- proposta di emissione di obbligazioni all'assemblea e/o esecuzione della delega ad emettere obbligazioni conferita da quest'ultima;
- contrazione di mutui e finanziamenti a medio e lungo termine;
- assunzioni e concessioni di mutui e garanzie (escluse le garanzie commerciali) a società controllanti, controllate e collegate;
- acquisto, vendita e permuta di beni immobili, locazioni immobiliari eccedenti la durata di 9 anni e leasing immobiliari;
- concessione a terzi di garanzie reali su beni immobili e di fidejussioni, escluse le fidejussioni richieste da clienti in relazione a contratti commerciali relativi all'attività sociale;
- operazioni su strumenti derivati;
- operazioni che superano per valore o per durata le competenze attribuite all'Amministratore Delegato.

Il **Collegio Sindacale** è responsabile di verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento. A tal fine, lo stesso svolge, tra l'altro, i seguenti compiti (coerenti anche con l'art. 8 del Regolamento 20):

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della Società di Revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna di Poste Vita della quale verifica anche la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di revisione interna di Poste Vita e richiede, ove necessario, la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo;
- cura il tempestivo scambio con la Società di Revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della Società stessa;

- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno della Compagnia indicando e sollecitando idonee misure correttive;
- pianifica e svolge, anche coordinandosi con la Società di Revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze/ anomalie segnalate sono state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute modifiche dell'operatività della Compagnia tali da imporre un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, all'Alta Direzione le carenze eventualmente riscontrate nel sistema, verificando successivamente che le iniziative adottate abbiano conseguito il risultato di eliminare le suddette carenze.

L'assolvimento di tali compiti è garantito:

- dalla partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- dagli incontri periodici del Collegio Sindacale con l'Alta Direzione;
- dai periodici incontri con il Revisore Esterno;
- da una serie di interventi e verifiche periodiche effettuate con il supporto delle strutture aziendali deputate ai controlli.

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali, allo scopo di garantire una *governance* integrata del sistema dei controlli interni, le attività presidiate dalle Funzioni di Controllo della Compagnia sono accentrate nelle analoghe Funzioni della Capogruppo Poste Vita. Ne discende che, a seguito di tale operazione di accentramento, le funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale di Poste Vita assicurano, rispettivamente, il presidio delle attività di propria competenza della Controllata.

Nel contempo, nell'ambito della Compagnia, ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono stati nominati quattro Referenti incaricati, rispettivamente, di curare i rapporti i Responsabili delle funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale della Capogruppo. I quattro Referenti soddisfano i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti dalla *Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in attuazione dell'art. 5, co. 2, lett. l) del Reg. ISVAP n. 20/2008* di Poste Assicura.

Ciò premesso, si descrivono di seguito i compiti e le attribuzioni delle quattro Funzioni di Controllo di Gruppo con riferimento a Poste Assicura.

La funzione di Revisione Interna è accentrata nella funzione Internal Auditing, Etica e Modelli di Controllo Interno (di seguito "Internal Auditing") di Poste Vita.

Questa svolge attività di controllo di terzo livello sul sistema dei controlli interni della Compagnia, le cui direttive sono definite dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della stessa. Il Presidente dell'Organo Amministrativo supervisiona la funzione con finalità di raccordo rispetto all'Organo stesso.

Ciò premesso, la funzione Internal Auditing di Poste Vita, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento 20 e con la *Policy della funzione di Revisione Interna*, svolge i seguenti compiti:

- assiste Poste Vita ed il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di *assurance* indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare ed a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance;
- monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e, più in generale del sistema di *governance* tramite il coordinamento, a livello di Gruppo, delle attività di Audit, svolte sulla base della pianificazione di cui al successivo punto c., nonché dei principi stabiliti dalla *Policy della funzione di Revisione Interna*. La funzione di Revisione Interna di Poste Vita può eseguire, ove necessario, verifiche non comprese nel Piano di Audit;
- pianifica annualmente ed in ottica pluriennale l'attività in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente a verifica di Audit, tramite la predisposizione di un Piano di Audit coerente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla *Policy della funzione di Revisione Interna*;
- esegue le verifiche pianificate e, ove necessario, valuta l'attivazione di ulteriori attività non ricomprese nel Piano di Audit
- effettua, nel continuo, un monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni pianificate dal management, nonché, periodicamente, attività di *follow up*.
- relaziona i risultati delle attività svolte, all'Organo Amministrativo, , all'Amministratore Delegato, al Presidente dell'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 ed al Management;
- collabora, in un'ottica di costante dialogo e reciproco scambio di informazioni utili per i propri ambiti di competenza, con tutti gli Organi/ funzioni/ soggetti deputati al controllo (es. altre Funzioni di Controllo, Responsabile Piano Individuale Pensionistico, Società di Revisione contabile . Informa, inoltre, l'Organo di Controllo e/o l'Organismo di Vigilanza 231, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento della propria attività;
- promuove, anche attraverso attività di supporto, iniziative di continuo miglioramento, dei processi di *governance*, gestione dei rischi e controllo, nonché la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali;
- segnala, con urgenza, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità che dovessero emergere nell'ambito delle attività di audit.

La **funzione di Risk Management** è accentrata nell'omonima funzione di Poste Vita. Questa svolge attività di controllo e mantenimento del sistema di gestione dei rischi, le cui direttive sono definite nell'ambito della Policy di Gestione dei Rischi di Gruppo.

Ciò premesso, la funzione Risk Management di Poste Vita, coerentemente anche con quanto previsto dal Regolamento 20 e con la *Policy della funzione Risk Management*, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- concorre alla definizione della Policy di Gestione dei Rischi e ne monitora l'attuazione;
- svolge un ruolo di facilitatore della diffusione della cultura del rischio anche attraverso la formazione gestita con Workshop su tematiche specifiche;
- collabora alla determinazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e della relativa declinazione operativa e verifica almeno annualmente il RAF individuato;
- coadiuva l'Organo Amministrativo nella definizione dei piani di emergenza;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative, definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi ed effettua controlli di secondo livello;
- rappresenta e monitora il profilo generale di rischio delle singole Compagnie e del Gruppo nel complesso;
- collabora alla definizione ed all'implementazione delle azioni di mitigazione, verificandone anche la corretta applicazione;
- definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi. In tale contesto gestisce i modelli di misurazione e verifica la coerenza con l'operatività svolta dalle Compagnie;
- effettua – almeno con cadenza annuale (o comunque, ogni volta che si presentano circostanze tali da modificare in modo significativo il profilo di rischio) – ed in coerenza con la *Policy ORSA e Gestione del Capitale*, le valutazioni dei rischi cui le Compagnie sono esposte e ne definisce gli esiti che, unitamente alle metodologie utilizzate ed alla segnalazione dei “rischi maggiormente significativi” anche in ottica potenziale (ossia tali da minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali), vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione;
- concorre, per i rischi identificati come maggiormente significativi sulla base delle valutazioni di cui al precedente punto g., all'effettuazione delle analisi quantitative (basate su modelli deterministici o stocastici ed eseguite in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti l'attività delle Compagnie);
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- concorre alla definizione delle politiche di remunerazione;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia:
 - un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi (tenendo conto sia delle

carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi) coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla Policy della funzione Risk Management;

- una relazione sulla adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- relaziona i risultati delle attività svolte all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e le Operazioni con Parti Correlate, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e, qualora richiesto, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
- collabora al "processo di governo dei rischi di gruppo" di Poste Italiane supportando la funzione responsabile per quanto concerne i rischi di competenza.

La funzione di Compliance è accentrata nell'omonima funzione di Poste Vita.

Questa ha la responsabilità di valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione (c.d. "rischio di non conformità"); ciò, in coerenza anche con le direttive stabilite nella *Policy di Gestione dei Rischi* di Gruppo.

Si riportano di seguito, coerentemente anche con quanto previsto dal Codice delle Assicurazioni Private, dal Regolamento 20 e dalla *Policy della funzione Compliance* di Gruppo, i principali compiti della funzione Compliance di Poste Vita con specifico riferimento a Poste Assicura:

- svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua una valutazione del possibile impatto sulle attività derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali ed identifica e valuta il rischio di non conformità;
- identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia ed al Gruppo e valuta il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- identifica e valuta, eventualmente con il supporto delle diverse funzioni aziendali interessate, i principali rischi di non conformità alle norme cui la Compagnia ed il Gruppo sono esposti;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone tempestivamente le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità normativo e procedurale;
- monitora il rispetto degli obblighi normativi da parte della Compagnia e del Gruppo e valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite attraverso:

- attività di *follow up* per la verifica, a distanza di tempo, dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi pianificati dal Management a seguito delle risultanze delle verifiche di conformità;
- nel continuo, un monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni pianificate dal Management, al fine di rilevare le tempistiche e le eventuali ripianificazioni delle stesse.
- predispone adeguati flussi informativi diretti al Consiglio d'Amministrazione, al Collegio Sindacale nonché all'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01);
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione:
 - un programma di attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente alla non conformità alle norme (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi derivanti anche da sviluppo di prodotti o di progetti innovativi) coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP n. 20/2008 e con quanto previsto dalla Policy di Compliance;
 - una relazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati. Nella relazione sono inclusi gli interventi di *follow up* effettuati, con indicazione degli esiti delle verifiche, dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi pianificati dal *management* designate a seguito delle risultanze delle verifiche di conformità.
- esegue, ove necessario, verifiche (relative al rischio di non conformità) non comprese nel programma di attività;
- fornisce consulenza e assistenza nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità alle norme;
- verifica la coerenza delle politiche in materia di remunerazioni con gli obiettivi di rispetto delle norme del Reg. ISVAP n. 39/2011, dello statuto e di eventuali codici, per prevenire e contenere i rischi di non conformità;
- collabora al "processo di gestione dei rischi di gruppo" di Poste Italiane supportando la funzione responsabile per quanto concerne i rischi di competenza;
- nella identificazione e valutazione del rischio di non conformità, la funzione Compliance di Poste Vita pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore. Inoltre, la funzione Compliance di Poste Vita segnala tempestivamente al Vertice Aziendale ed al Consiglio di Amministrazione ogni violazione rilevante della conformità alle norme.

La Funzione Attuariale è accentrata nell'omonima funzione di Poste Vita.

Questa contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'attribuzione di specifiche responsabilità di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche, di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Ciò premesso, la Funzione Attuariale di Poste Vita, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo, eventualmente, raccomandazioni e proposte di soluzioni migliorative per il processo di data quality;
- confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- verifica la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico ed i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- verifica la coerenza tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce all'efficace applicazione del sistema di gestione dei rischi, supportando la funzione Risk Management di Poste Vita, fra l'altro, nell'individuazione e nell'analisi dei rischi e nella modellizzazione degli stessi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali ed alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- relaziona i risultati delle attività svolte all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e, qualora richiesto, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01.

Con riferimento alle modifiche significative apportate al sistema di *governance*, si segnala che nel corso dell'anno 2016, nell'ottica di proseguire nel processo di ottimizzazione dei sistemi di controllo interno del Gruppo Assicurativo, è stata istituita ed accentrata presso la Capogruppo Assicurativa Poste Vita la funzione attuariale della controllata Poste Assicura.

Inoltre, nel mese di Ottobre 2016 è stato rivisto ed aggiornato, sulla base delle modifiche organizzative intercorse nell'anno 2016, il "Sistema delle deleghe di potere e responsabilità" sulla base delle modifiche organizzative nel frattempo intervenute nella Capogruppo.

Le politiche di remunerazione per l'anno 2016 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura nella seduta del 22 aprile 2016. Nell'ambito di tali politiche vengono stabiliti, per alcuni

soggetti univocamente identificati (amministratori esecutivi e non, Direttore Generale, Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno) e per altre risorse strategiche individuate sulla base di specifici parametri di riferimento (c.d. “*risk takers*”) una serie di meccanismi retributivi funzionali alla sana e prudente gestione del rischio.

Nello specifico, la politica in questione prevede che la remunerazione, dei soggetti precedentemente citati, possa essere costituita da 3 componenti:

- remunerazione fissa: riflette la complessità del ruolo e le responsabilità attribuite, rispecchiando le capacità richieste per ciascuna posizione;
- remunerazione variabile di breve termine: finalizzata a premiare le performance effettivamente conseguite in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti nell’anno di riferimento, secondo indicatori correlati con i rischi ed il raggiungimento dei risultati effettivi e duraturi;
- remunerazione variabile di lungo termine: finalizzata a focalizzare l’attenzione delle risorse sui fattori di successo strategico a lungo termine collegando l’erogazione degli incentivi alle performance effettivamente conseguite nell’orizzonte pluriennale di riferimento.

Ciò premesso, la politica di remunerazione in questione, al fine di promuovere una gestione sana ed efficace dei rischi, scoraggiando l’assunzione dei rischi che eccedono i limiti di tolleranza, prevede:

- bilanciamento equilibrato tra remunerazione fissa e remunerazione variabile di breve e lungo termine, secondo opportuni vincoli quantitativi.
- parametri soglia per l’erogazione dei bonus commisurati alla performance ed al livello di rischio cui la Compagnia è esposta (quest’ultimo determinato in coerenza con la normativa Solvency II);
- obiettivi, assegnati ai soggetti di cui sopra, che includono nel loro complesso indicatori di misurazione delle performance che incorporano in modo adeguato i rischi anche prospettici associati ai risultati conseguiti dalla compagnia ed i correlati oneri, tenendo in adeguato conto i differenti ruoli e responsabilità assunti dai soggetti in questione all’interno dell’impresa.
- meccanismi di differimento dell’erogazione del bonus maturato.
- per le somme erogate in caso di risoluzione anticipata del rapporto con amministratori o dirigenti strategici (cd. “*golden parachutes*”), determinazione di limiti massimi e delle casistiche che escludono l’erogazione delle somme suddette in coerenza con il principio della sana e prudente gestione dei rischi.
- applicazione dei meccanismi di correzione dell’incentivo sia per la componente maturata ma non ancora erogata (sistemi di “*malus*”) sia per l’intera componente già erogata (sistemi di “*claw-back*”) allo scopo di tener conto dell’andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Compagnia e della durata nel tempo dei risultati effettivamente conseguiti.

Con riferimento alla componente di “Remunerazione variabile di lungo termine” questa è realizzata tramite l’assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell’azione

Poste Italiane (c.d. *phantom stock*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*). Il numero di *phantom stock* attribuite ai beneficiari al termine del periodo di *vesting* è collegato a condizioni di performance nell'arco di un periodo triennale.

Con riferimento ai regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento, si segnala che per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza non sono previsti specifici programmi o benefit. Mentre, con riferimento ai responsabili delle funzioni fondamentali, in qualità di dirigenti della Compagnia, beneficiano dei regimi pensionistici integrativi previsti dal CCNL di riferimento.

I rapporti con Poste Vita SpA, disciplinati da contratti di service, sono relativi a (i) distacco di personale utilizzato dalla Compagnia, (ii) attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività, (iii) gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro, (iv) attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy, (v) marketing operativo e comunicazione, sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi e attività amministrativo contabile e (vi) accentramento delle funzioni di controllo interno, funzione attuariale, risorse umane e organizzazione, affari legali e societari, acquisti e servizi generali, pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete e *program management* dei progetti strategici.

Alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, non risulta alcuna operazione di tale tipologia posta in essere con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (e/o con le altre persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa).

Inoltre come in precedenza descritto², considerando che le funzioni fondamentali di Poste Assicura sono accentrate nella Capogruppo Poste Vita, in coerenza con quanto previsto dalle singole policy delle funzioni fondamentali (riconducibili alle funzioni di controllo interno), ogni funzione in questione viene istituita quale specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre funzioni fondamentali e dalle Funzioni Operative, senza alcuna autorità e/o responsabilità sulle attività oggetto di esame, assicurando la rispondenza ai requisiti richiesti dalle norme applicabili. Tali funzioni operano nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi delle Compagnie, collaborando con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e tra di loro.

Ogni funzione fondamentale deve contare, anche ricorrendo a specialisti esterni, su risorse quantitativamente e qualitativamente adeguate allo svolgimento delle attività attribuite alla funzione, e che abbiano un livello professionale appropriato ed adeguato, garantendone inoltre il costante aggiornamento professionale.

Il personale, a qualsiasi titolo coinvolto nelle attività proprie della funzione fondamentale, deve:

² In riferimento ai punti a), b) e c) dell'art.8 del comma 1 del REG. IVASS N.33 del 6 Dicembre 2016

- improntare il proprio comportamento professionale a criteri di indipendenza, autorevolezza e separatezza tali da caratterizzare le scelte valutative quali “super partes”;
- astenersi dall'intraprendere qualsiasi attività che possa ingenerare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità.

Per l'espletamento dei propri compiti, ad ogni funzione fondamentale deve essere garantito libero ed autonomo accesso alle strutture aziendali e ai data base delle Compagnie per il reperimento di dati/informazioni pertinenti quali, ad esempio, dati gestionali e di qualsiasi altro genere.

Le Linee Guida della Compagnia in materia di Sistema di Controlli Interni e Gestione dei Rischi indirizzano, tra gli altri aspetti, la proficua interazione tra i diversi organi deputati al controllo aziendale al fine di:

- eliminare le sovrapposizioni metodologiche / organizzative tra le Funzioni di Controllo;
- condividere le metodologie con cui le Funzioni di Controllo effettuano le valutazioni;
- migliorare la comunicazione tra gli Organi deputati al controllo e gli organi aziendali;
- ridurre il rischio di informazioni “parziali” o “disallineate”;
- capitalizzare le informazioni e le valutazioni delle Funzioni di Controllo e delle altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale.

Inoltre, la definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo favorisce il complessivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nonché una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi aziendali dei rischi ai quali la Compagnia è esposta.

A tal fine, attraverso le linee guida in questione, la Compagnia ha previsto i seguenti principali momenti di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo (attuati, fra l'altro, mediante lo scambio di specifici flussi informativi):

- Collaborazione e, laddove possibile ed opportuno, coordinamento in fase di individuazione ed aggiornamento dei rispettivi piani annuali di attività, al fine di garantire un adeguato presidio dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e di consentire, ove possibile, di operare in modo sinergico e di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie;
- Aggiornamenti periodici sulle valutazioni/ misurazioni dei rischi e sulla valutazione dell'adeguatezza dei controlli, mediante scambio di informazioni sulle risultanze delle proprie attività e delle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In tale ambito la condivisione, in particolare, delle eventuali azioni di rimedio suggerite permette di evitare ridondanze ed inefficienze, di creare sinergie rispondendo alle esigenze emerse da diverse Funzioni di Controllo e/o dalle altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale e di tarare quindi meglio l'effort dei controlli.

Oltre a quanto sopra descritto è previsto che laddove una delle predette Funzioni riscontri, nell'ambito della propria attività, fatti rilevanti che rientri nelle competenze di un'altra Funzione di Controllo, ne fornisce tempestiva comunicazione a quest'ultima.

Infine, al fine di tenere costantemente aggiornato l'organo amministrativo, le linee guida del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi prevedono specifici flussi informativi e collegamenti tra Organi/Funzioni di Controllo e CdA riguardanti principalmente la proposta di piano annuale delle attività, gli esiti delle attività svolte e le tempestive informative su situazioni di particolare gravità riscontrate.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto di quanto descritto, ritiene che la struttura organizzativa presente presso la controllante Poste Vita, presso la quale sono state accentrate le funzioni di controllo, sia idonea ad assicurare, così come richiesto dalla normativa, un adeguato sistema di *governance*, in rapporto alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa, nonché la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e che lo stesso sia atto ad assicurare la coerenza con la strategia complessiva e con la propensione al rischio dell'impresa.

Con particolare riferimento alle attività svolte dalle funzioni di controllo interno, accentrate nella controllante Poste Vita, la collocazione organizzativa – volta, appunto, a garantirne autonomia ed indipendenza – e la possibilità di accedere alle informazioni aziendali pertinenti sono tutti elementi che fanno ritenere tale presidio, appunto, idoneo a garantire l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Inoltre, per dette funzioni, va messo in evidenza il previsto flusso informativo rivolto al Consiglio d'Amministrazione nonché la previsione di idonei processi e procedure agite nella medesima prospettiva.

B.2 Requisiti di Competenza e Onorabilità

In data 19 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha aggiornato la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla Compagnia in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera I, del Reg. Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, già approvata in data 2 dicembre 2014 dal medesimo Consiglio, come meglio descritta di seguito.

Detta Policy prevede che il Consiglio di Amministrazione debba verificare in capo agli esponenti aziendali, con cadenza annuale, la sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti per legge e indicati più dettagliatamente nella medesima Policy, e tra questi:

- la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dal D.M. n. 220 dell'11 novembre 2011 e dal Decreto Ministeriale n.162 del 30 marzo 2000;

- la sussistenza dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 16 dello statuto sociale della Compagnia in attuazione della direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013; e
- l'insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'articolo 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214 (c.d. Decreto Salva Italia).

Ai sensi della Policy, la predetta verifica riguarda i seguenti soggetti (di seguito anche "Destinatari"):

- i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l'Amministratore Delegato e, se nominato, il Direttore Generale (di seguito anche "soggetti preposti alle funzioni di amministrazione e direzione");
- i membri del Collegio Sindacale (di seguito anche "soggetti preposti alle funzioni di controllo");
- i Responsabili della funzione di Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Attuariale di Poste Vita (di seguito anche "Titolari di funzioni fondamentali") e, in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, i referenti interni (di seguito "Referenti interni") o i soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito "Responsabili del controllo delle attività esternalizzate") di cui all'art. 33, comma 3 del Regolamento 20;
- i seguenti ulteriori "Collaboratori rilevanti":
 - i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/01 e successive modifiche (di seguito "OdV").
 - gli altri Collaboratori rilevanti rilevati dall'Impresa, laddove presenti.

Nello specifico, i Destinatari preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono possedere, al momento della nomina e per tutta la durata dell'incarico, i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti per legge e disciplinati, tra l'altro, nel D.M. n. 220 dell'11 novembre 2011 e nello Statuto societario, nonché quelli di compatibilità alla carica, a tutela della concorrenza, previsti dal Decreto Salva Italia. I soli Destinatari preposti alle funzioni di controllo devono possedere, in aggiunta a quanto sopra specificato, i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti nel Decreto Ministeriale n.162 del 30 marzo 2000.

I Titolari delle funzioni fondamentali, i componenti dell'OdV nonché, se nominato, il soggetto che svolge una funzione di coordinamento gestionale su attività afferenti il sistema di gestione dei rischi esercitate da altri Destinatari della Policy devono possedere, al momento della nomina per tutta la durata dell'incarico, oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza stabiliti per i Destinatari preposti alle funzioni di amministrazione e direzione, i requisiti di professionalità individuati dalla Policy e di seguito indicati; in particolare:

- i Responsabili delle funzioni di Revisione Interna e Compliance di Poste Vita devono aver maturato esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni di adeguata responsabilità in aree di controllo ovvero in ambito legale o organizzativo presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali;
- il Responsabile della funzione di Risk Management di Poste Vita deve aver maturato esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni

di adeguata responsabilità in aree di gestione o controllo del rischio (Risk Management, Finanza o Attuariato a titolo esemplificativo) presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali;

- il Responsabile della funzione Attuariale di Poste Vita deve disporre di adeguate conoscenze di matematica attuariale e finanziaria ed aver maturato esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni di adeguata responsabilità in aree di controllo del rischio ovvero in ambito finanziario, contabile, attuariale e/o gestionale presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali.

I medesimi requisiti professionali previsti per i Titolari delle funzioni fondamentali devono essere posseduti anche, a fronte dell'esternalizzazione delle predette funzioni fondamentali all'interno del Gruppo, rispettivamente dai Referenti interni o dai Responsabili del controllo delle attività esternalizzate. Inoltre, i medesimi requisiti di professionalità previsti per il Responsabile della funzione Risk Management di Poste Vita devono essere posseduti, al momento della nomina e per tutta la durata della carica, anche dal soggetto che svolge una funzione di coordinamento gestionale su attività afferenti il sistema di gestione dei rischi esercitate da altri Destinatari della Policy, se nominato.

I membri dell'OdV devono possedere i requisiti di professionalità stabiliti nel Modello Organizzativo di Poste Assicura ai sensi del d.lgs. 8 Giugno 2001, n. 231, ferme restando le cause di ineleggibilità, decadenza e revoca ivi previste. In particolare, fermi i criteri di individuazione previsti dall'art. 3.1 del Modello Organizzativo di Poste Assicura, i membri dell'ODV devono possedere comprovata esperienza e competenza acquisita attraverso specifiche esperienze di lavoro con funzioni di adeguata responsabilità in aree di controllo ovvero in ambito legale presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali.

Come *supra* anticipato, in data 19 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha aggiornato la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla Compagnia in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera I, del Reg. Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, già approvata in data 2 dicembre 2014 dal medesimo Consiglio.

Detta politica aziendale è volta ad assicurare la massima professionalità e competenza, oltre che onorabilità ed indipendenza, degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono le funzioni fondamentali, tenendo conto del profilo di rischio e della organizzazione dell'Impresa.

In tale ottica, la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla Compagnia ha l'obiettivo di stabilire i principi cui la stessa si attiene nella valutazione del possesso dei predetti requisiti di idoneità alla carica, nonché delle procedure a tal fine adottate, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

In particolare la suddetta Policy, in coerenza con gli obiettivi sopra specificati, descrive:

- i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza identificati per i destinatari della Policy;

- la procedura per la valutazione dei requisiti (sia dei singoli destinatari sia, con specifico riferimento al profilo professionalità, del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso) e per l'eventuale notifica all'Autorità di Vigilanza;
- i documenti utili alla valutazione dei predetti requisiti di idoneità alla carica.
- le regole in virtù delle quali la Policy viene rivista con l'obiettivo di garantire, nel continuo, l'aderenza alle regole interne ed esterne.

Si rappresenta che la verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica oggetto della Policy viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione nelle seguenti casistiche:

- al momento della nomina dei destinatari della Policy;
- laddove avesse ragione di presumere la venuta meno di uno o più requisiti di idoneità da parte dei Destinatari (anche tramite segnalazione dei Destinatari stessi o di altri soggetti informati, di cui garantisce l'anonimato);
- con specifico riferimento al profilo di professionalità laddove, per decadenza, dimissioni o revoca di uno o più membri, avesse ragione di presumere che il Consiglio di Amministrazione non sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche previste dall'art. 5, comma 2, lett. I) del Regolamento 20;
- periodicamente con cadenza annuale.

In tutte le predette casistiche, una volta ottenute le informazioni necessarie allo scopo, il Consiglio di Amministrazione delibera in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai destinatari ed assume tutte le più opportune decisioni del caso, convocando, ove necessario, l'Assemblea per ogni determinazione al riguardo.

Resta inteso che i Destinatari che, all'esito della verifica, non hanno dimostrato di essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Policy, possono essere soggetti in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente e dallo Statuto societario, a provvedimento di sospensione e/o decadenza dall'incarico. Le medesime sanzioni potranno trovare applicazione, tenuto conto della gravità della violazione e dell'inadempimento posto in essere, per l'ipotesi di dichiarazione mendace e/o produzione documentale incompleta o inveritiera, ferme restando tutte le opportune segnalazioni di legge, anche per le ipotesi di dichiarazioni mendaci.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività", e che sia proporzionato alla natura, alla portata

e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti³. Il Sistema di Gestione dei Rischi di Poste Assicura è stato elaborato in coerenza con le linee guida stabilite dalla Capogruppo Poste Vita nell'ambito della Policy di Gestione dei Rischi di Gruppo. Tale sistema riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Tale sistema è stato adeguatamente formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016 e 2017:

- Policy di Gestione dei Rischi;
- Policy Risk Management;
- Risk Appetite Framework;
- Policy ORSA e Gestione del Capitale;
- Policy di Concentrazione dei Rischi.

In particolare Poste Assicura:

- promuove valori etici e una cultura del rischio a livello dirigenziale e impiegatizio;
- garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
 - la determinazione della propensione al rischio ("Risk Appetite") e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
 - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (in particolar modo con il processo di formulazione del piano strategico);
 - l'esplicita presa in considerazione della coerenza delle proprie iniziative di business con la propensione al rischio e degli impatti delle stesse sul profilo di rischio.

Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

³ Direttiva 2009/138/CE art. 41-49 e art. 246 con riferimento ai Gruppi Assicurativi.

I principali elementi costitutivi del sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia (che saranno di seguito brevemente descritti) sono rappresentati nel seguente schema:

Risk Appetite Framework



Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "risk-based" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business. Poste Assicura si è dotata di un framework per la definizione della propensione al rischio (**Risk Appetite Framework o "RAF"**) che assume un ruolo centrale nella gestione della Compagnia in ottica "risk-based". Il Risk Appetite Framework costituisce il quadro di riferimento comprendente l'approccio, le definizioni, le metodologie e i processi necessari all'articolazione della Risk Strategy, che rappresenta la strategia di rischio adottata ai fini del raggiungimento degli obiettivi di business. Vengono di seguito descritti i principali elementi costitutivi del Sistema di Gestione dei Rischi:

- le attività di **identificazione** dei rischi sono dirette ad identificare, riconoscere e registrare i rischi cui la Compagnia è esposta nel breve e nel medio lungo periodo;
- le attività di **misurazione/valutazione** dei rischi vengono svolte con cadenza da trimestrale ad annuale, in funzione della tipologia di rischio e di valutazione, e sono finalizzate alla determinazione dell'impatto economico degli stessi, nonché ad indirizzare le relative decisioni di accettazione, riduzione, mitigazione, trasferimento ed eliminazione;
- le attività di **controllo e monitoraggio** sono finalizzate principalmente a monitorare l'evoluzione del profilo di rischio della Compagnia e l'efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi nel perseguimento degli obiettivi aziendali, garantendo, nel contempo, la coerenza con il Risk Appetite e con i relativi limiti operativi di rischio;
- l'attività di **reporting** dei rischi è finalizzata, in prima istanza, a fornire evidenza riguardo alla capacità di gestire i rischi cui la Compagnia è esposta, anche a livello potenziale, nel medio e nel lungo periodo (ed anche con riferimento alle attività esternalizzate) nonché a fornire le principali informazioni, sia attuali che prospettiche, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici. I principali destinatari del sistema di reporting dei rischi sono:
 - il Consiglio di Amministrazione;
 - il Management della Compagnia;
 - la Funzione Risk Management di Poste Vita;
 - le altre Funzioni di Controllo;
 - l'Autorità di Vigilanza;

- la Capogruppo Poste Italiane;
 - le agenzie di rating;
 - il pubblico.
- il processo di **gestione e mitigazione** dei rischi si esplica in tutte le attività che conducono all'accettazione, alla riduzione, all'eliminazione o trasferimento dei rischi (sia su business già in essere sia derivanti da nuovi business) nonché nella valutazione delle scelte effettuate in ambito "gestionale", al fine di comprendere se queste siano in grado di generare nuovi rischi potenziali e se il rischio residuale a seguito dell'applicazione delle stesse sia da ritenersi accettabile.

Il principale strumento di monitoraggio sui rischi e sulla solvibilità attuale e prospettica dell'impresa è rappresentato dal processo **ORSA** (Own Risk Self Assessment) finalizzato alla valutazione del profilo di rischio e di solvibilità della Compagnia e del conseguente fabbisogno di solvibilità globale, attuale e prospettico, sull'orizzonte temporale della pianificazione aziendale. Tale processo è costituito da blocchi logici sequenziali, meglio rappresentati a livello di attività e ownership nella figura seguente:

Processo Decisionale in Ottica risk-Based	Attività
1. Definizione propensione al rischio (RAF)	- definizione propensione al rischio - definizione risk preference - definizione limiti tolleranza
2. Definizione proposta piano strategico e piano di gestione del capitale	- elaborazione proposta piano strategico - elaborazione proposta di piano di gestione del
3. Valutazione Orsa	- valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio
4. Verifica con il Risk Appetite Framework	- controllo coerenza dei risultati dell'ORSA con il Risk Appetitive Framework
5. Approvazione Piano strategico e documentazione ORSA	- approvazione del Piano Strategico sulla base della proposta effettuata - approvazione documento
6.a Gestione del capitale nel continuo	- gestione del capitale nel continuo secondo i principi di quantificabilità e di
6.b Monitoraggio del profilo di rischio	- Monitoraggio del profilo di rischio e del conseguente fabbisogno di liquidità (1 liv.) - Monitoraggio del profilo di

Vengono di seguito descritti gli elementi del processo decisionale “risk-based”.

Definizione della propensione al rischio (RAF)

Il “Risk Appetite Framework” (“RAF”) definisce l’approccio della Compagnia nella definizione delle proprie preferenze sui rischi, dei limiti di esposizione ai rischi, dei processi e dei controlli sul rispetto di tali limiti. Il “RAF” viene definito dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta il principale input del processo ORSA e di gestione del capitale. Di seguito una descrizione dei principali elementi costitutivi dello stesso:

- a. Risk Preferences, definite come tipologie di rischio che la Compagnia è propensa ad assumere;
- b. Risk Appetite, il livello di rischio complessivo che la Compagnia intende assumere per il perseguimento degli obiettivi strategici, secondo le metriche individuate;
- c. Risk Capacity, inteso come livello massimo di rischio tecnicamente assumibile senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall’Autorità di Vigilanza;
- d. Risk Tolerance, intesa come devianza massima consentita rispetto al Risk Appetite. I limiti di tolleranza sono fissati in modo da assicurare in ogni caso margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile. Nel caso vengano violati i limiti di tolleranza deve essere definito ed attuato un piano di azione per il rientro;
- e. Risk Limits, intesi come articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi definiti secondo il principio di materialità per ogni tipologia di rischio rilevante;
- f. Indicatori di Controllo, ovvero gli strumenti di monitoraggio per il controllo dell’evoluzione di alcune variabili di business rispetto agli obiettivi di Piano Industriale.

Il Risk Appetite e le Risk Tolerance vengono calate sulle categorie più rilevanti di rischio, al fine di articolare i limiti operativi (Risk Limits) che possono essere definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità o linee di business, linee di prodotto e tipologie di clienti.

Definizione della proposta di Piano Strategico e del Piano di Gestione del Capitale

Il secondo blocco logico del processo prevede la definizione della proposta di Piano Strategico e del Piano di Gestione del Capitale da parte delle funzioni aziendali responsabili dei processi di pianificazione, in coerenza con il Risk Appetite ed i relativi limiti. In particolare, per quanto riguarda il Piano Strategico il processo di pianificazione include la definizione degli obiettivi strategici della Compagnia, la pianificazione degli elementi di capitale, la declinazione del Piano stesso in iniziative strategiche e l’elaborazione delle proiezioni economiche e finanziarie associate agli obiettivi di business. Il processo di pianificazione strategica è coordinato dalla funzione Financial Office che elabora il Piano di gestione del capitale, funzionale allo sviluppo strategico della Compagnia. Il processo di definizione del Piano di gestione del capitale tratta, in particolare, le previsioni di classificazione, review ed emissione dei fondi propri nonché di distribuzione dei dividendi. La funzione Risk Management di Poste Vita collabora alla redazione del Piano, effettuando un controllo di coerenza della struttura dei fondi propri in ottica ORSA.

Valutazione ORSA

Il terzo blocco logico del processo riguarda la valutazione ORSA, coordinata dalla funzione Risk Management di Poste Vita. In particolare, la valutazione ORSA:

- determina il fabbisogno di solvibilità della Compagnia, individuando il requisito di capitale attuale e prospettico coerente con il profilo di rischio, gli obiettivi di business e le ipotesi finanziarie;
- verifica la sufficienza delle proprie risorse finanziarie tenendo conto sia della qualità e della volatilità dei fondi propri che della fattibilità concreta dei piani di gestione e di acquisizione del capitale;
- individua, almeno annualmente, i rischi più significativi e li sottopone ad una serie sufficientemente ampia di prove di stress.

Il processo ORSA deve essere eseguito con una frequenza almeno annuale, anche se la frequenza delle misurazioni può essere incrementata in considerazione del fatto che il processo ORSA segue la tempistica del ciclo di pianificazione ed è funzionale all'assunzione di decisioni in relazione al Piano Strategico (si fa riferimento, ad esempio, al caso di un disallineamento temporale tra le tempistiche delle valutazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza e quelle previste dal ciclo di pianificazione interno alla Compagnia) oppure, ancora, in caso di rilevanti decisioni strategiche o significative variazioni del profilo di rischio. A tale proposito, vengono definite a priori alcune situazioni in cui può essere richiesto di effettuare valutazioni ORSA "straordinarie" (e, quindi, al di fuori degli standard di frequenza e pianificazione) con la finalità di valutare ed anticipare eventuali scostamenti significativi sul profilo di rischio della Compagnia. Tali situazioni di discontinuità possono essere frutto di eventi endogeni o esogeni, in particolare:

Fattori endogeni:

- acquisizioni, fusioni e cessioni;
- significativi cambiamenti nelle politiche di investimento, pricing o riservazione.

Fattori esogeni:

- crisi finanziarie o immobiliari;
- catastrofi che eccedano le protezioni riassicurative;
- fallimento di istituzioni pubbliche;
- cambiamenti normativi importanti.

L'opportunità di eseguire ulteriori valutazioni ORSA è proposta dalla funzione Risk Management di Poste Vita. Si specifica, inoltre, che tutte le unità organizzative interessate sono tenute a comunicare alle funzioni Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Revisione Interna di Poste Vita, per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti. Le analisi quantitative (che includono prove di stress, analisi di sensibilità, prove di reverse stress test e altre analisi rilevanti), vengono svolte almeno con cadenza annuale e/o nel caso si verifichino degli eventi che possano modificare sostanzialmente il profilo di rischio della Compagnia (es. perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria).

Verifica con il Risk Appetite Framework

Nel quarto blocco logico del processo la funzione Risk Management di Poste Vita valuta i risultati della valutazione ORSA verificandone la coerenza rispetto alla propensione al rischio ed ai limiti imposti nel “RAF”. Qualora i risultati della valutazione siano incoerenti con il profilo di rischio obiettivo, il processo di cui sopra si ripete in modo iterativo.

Approvazione Piano strategico e documentazione ORSA

Una volta accertata la coerenza tra le risultanze della valutazione ORSA e il Risk Appetite Framework, il Consiglio di Amministrazione approva il Piano Strategico ed i risultati della valutazione ORSA. Con riferimento a quest’ultima valutazione il Consiglio di Amministrazione deve approvare, tra l’altro, la metodologia e i risultati del processo.

Gestione del capitale nel continuo

Con specifico riferimento al profilo della gestione del capitale, la Compagnia adotta un processo di allocazione per i segmenti di business o i rischi maggiormente significativi con l’obiettivo di monitorare la remunerazione del capitale degli azionisti allocati a tali segmenti e/o rischi. Ciò avviene al fine di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche propri del nuovo regime di solvibilità (Solvency II), approfondendo gli scostamenti, rispetto all’ORSA, delle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR). In tale contesto, la funzione Financial Office:

- aggiorna in funzione dei relativi aggiornamenti normativi le istruzioni di classificazione e di valutazione dei fondi propri, sia per la valutazione attuale che prospettica dei rischi;
- assicura che gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell’emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile nonché di quello transitorio;
- provvede a classificare i fondi propri nei livelli previsti (tiers);
- assicura che i termini contrattuali che regolano gli elementi dei fondi propri siano chiari e non ambigui in relazione ai criteri di classificazione;
- quantifica gli elementi dei fondi propri e verifica (anche con l’ausilio della funzione Risk Management di Poste Vita) la modalità attraverso la quale i fondi propri di base operano in condizioni di stress, tenendo anche in considerazione l’assorbimento delle perdite;
- si assicura che i fondi propri accessori (che a differenza di quelli di base possono essere richiamati per assorbire le perdite) siano richiamabili, quando necessario, in maniera tempestiva;
- identifica e documenta qualsiasi situazione che dia origine a fondi separati, assicurando che siano effettuati adeguati calcoli ed aggiustamenti nella determinazione del capitale di solvibilità;
- regola l’emissione degli elementi dei fondi propri secondo un piano di gestione di capitale a medio termine;
- garantisce che vengano tenute in considerazione nella posizione di capitale la politica dei dividendi;

- documenta l' eventuale rinvio o annullamento di distribuzione di uno o più elementi dei fondi propri.

Nelle valutazioni attuali e prospettiche vengono individuati anche gli elementi dei fondi propri che non sono eleggibili per coprire il capitale regolamentare.

Con riferimento al profilo dell'emissione, i fondi propri sono emessi garantendo un efficiente accesso al mercato dei capitali volto all'ottimizzazione dei costi, tenendo conto anche della classificazione in *tiers* dei diversi strumenti. In termini di regolamentazione dell'emissione dei fondi propri, sono previste le seguenti fasi con le seguenti *ownership*:

- Identificazione dei fabbisogni di capitale: la funzione Financial Office, supportata dalla funzione Risk Management di Poste Vita, effettua l'analisi ed informa l'Alta Direzione del fabbisogno identificato;
- Selezione degli strumenti: la funzione Financial Office, seleziona gli strumenti più appropriati per la copertura del fabbisogno identificato, alla luce delle caratteristiche di liquidità e scadenza degli investimenti finanziari. La funzione Risk Management di Poste Vita effettua controlli di secondo livello;
- Approvazione dell'emissione di fondi propri: l'Alta Direzione, con il supporto della funzione Financial Office e della funzione Risk Management di Poste Vita, propone al Consiglio di Amministrazione la soluzione identificata;
- Esecuzione dell'emissione: la funzione Financial Office è responsabile dell'esecuzione delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione in materia di emissione di fondi propri.

Con particolare riguardo alla solvibilità ed ai dividendi futuri, occorre tenere in considerazione ogni politica o dichiarazione relativa ai dividendi ordinari. La funzione Financial Office individua e documenta le situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri. La funzione Financial Office garantisce, inoltre, che la gestione dei dividendi avvenga con un'ottica coerente con la posizione di solvibilità e di conseguenza con il profilo di rischio obiettivo della Compagnia delineati nel RAF; la funzione Risk Management di Poste Vita è, invece, responsabile di valutare la coerenza rispetto ai principi ORSA ed ai limiti definiti nel RAF.

Monitoraggio del profilo di rischio

L'ultimo blocco logico del processo riguarda il monitoraggio del profilo di rischio della Compagnia a seguito dell'approvazione del Piano di Gestione del Capitale, del Piano Strategico e del report ORSA da parte del Consiglio di Amministrazione e nell'ottica della continua verifica della connessione tra profilo di rischio, livelli di tolleranza al rischio approvati e fabbisogno di solvibilità globale.

La Compagnia effettua il monitoraggio dell'ORSA e del fabbisogno complessivo di solvibilità, includendo l'analisi sulla capacità di rispettare nel continuo i requisiti patrimoniali obbligatori. Al riguardo, vengono considerati:

- Potenziali future variazioni significative del profilo di rischio e conseguenti possibili effetti nel calcolo dei futuri requisiti patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisiti minimi di capitale (MCR);
- Quantità, composizione e qualità dei fondi propri per l'intero periodo di pianificazione, e come la composizione possa cambiare in relazione alle date di rimborso, alle restituzioni e alle scadenze;
- Le incertezze e i potenziali rischi dei requisiti inerenti associati al calcolo delle riserve tecniche.

In particolare, le Funzioni Operative sono responsabili (per area di competenza) dei controlli di primo livello, mentre la funzione Risk Management di Poste Vita esegue controlli di secondo livello.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Poste Assicura, in quanto società appartenente al Gruppo Assicurativo Poste Vita, adotta il modello strutturato di governance del sistema di controllo interno disegnato dalla Capogruppo Poste Vita e che viene declinato operativamente sulle singole Compagnie in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, per ciascuna Compagnia, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo. In ragione di quanto appena descritto, il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** Definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Controllo Interno. E' costituito dall'Organo Amministrativo e dall'Alta Direzione. In particolare:
 - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema e, a tal fine, non si limita a definirne le direttive, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
 - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- **Primo livello di controllo:** Identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. E' costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare o valutare,

monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

- **Secondo livello di Controllo:** Monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:
 - la funzione Risk Management di Poste Vita ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione di ogni Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
 - la funzione Compliance di Poste Vita identifica in via continuativa le norme applicabili al Gruppo ed alle singole Compagnie, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
 - la Funzione Attuariale di Poste Vita ha compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione, e contribuisce ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi.
- **Terzo livello di Controllo:** Fornisce assurance indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo ed, in generale, sul Sistema. In tale contesto, la funzione di Revisione Interna di Poste Vita è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e la necessità di adeguamento dello stesso (anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali).

La precisa declinazione del predetto modello (e quindi dei citati "livelli di controllo") con riferimento, in particolare, a:

- i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, delle funzioni di Risk Management, Compliance, funzione Attuariale e Revisione Interna di Poste Vita ed i relativi flussi informativi nonché
- i collegamenti tra le funzioni e gli organi cui sono attribuiti compiti di controllo, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17 del Regolamento 20,

è oggetto del documento "*Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei Rischi*", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita in data 21 dicembre 2016.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del sistema dei controlli interni della Compagnia i documenti elencati nel successivo elenco (indicativo e non esaustivo), approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- le Policy delle singole funzioni di controllo (di Gruppo),
- la Policy di Gestione dei Rischi (di Gruppo);

- il documento di Risk Appetite (di Gruppo);
- la Policy di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) e di gestione del capitale (di Gruppo);
- la Reporting Policy (di Gruppo),
- la Policy per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori,
- la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in attuazione dell'art. 5, co. 2, lett. l) del Reg. ISVAP n. 20/2008,
- il Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001,
- le politiche connesse alla gestione degli investimenti di Poste Vita ai sensi ex Reg. IVASS n. 24/2016,
- la Policy sull'Operatività infragruppo,
- la policy per la gestione dei conflitti d'interesse.

ed altri documenti aziendali che compongono il corpo procedurale della Compagnia e che hanno attinenza con il sistema dei controlli che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali e a verificarne il rispetto (es. procedure di controllo dei limiti di investimento, "procedure amministrativo-contabili" volte a regolamentare i flussi amministrativo contabili...).

Come noto, il Reg. ISVAP n. 20/2008 impone alle imprese di assicurazione di dotarsi di specifici presidi volti a prevenire il rischio di non conformità "ad ogni livello aziendale pertinente".

In tale contesto, la funzione di verifica della conformità viene istituita come funzione indipendente volta essenzialmente a valutare "che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire i rischi di non conformità" e che partecipa, nell'ambito della propria attività e con specifico riferimento al rischio di propria competenza, al complessivo sistema di gestione dei rischi come funzione di controllo di secondo livello.

Nel caso specifico di Poste Assicura, la funzione di verifica della conformità è attribuita alla Funzione Compliance di Poste Vita che svolge – ai sensi degli artt. 23 e 25 del Reg. ISVAP n. 20/2008 – attività accentrata per tutto il Gruppo Assicurativo Poste Vita, ed all'interno di Poste Assicura è nominato un "referente" che cura i rapporti con il responsabile della Funzione di Gruppo (e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti nella politica aziendale in materia).

In accordo con il contesto normativo di riferimento la Funzione Compliance di Poste Vita è istituita dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita come specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre funzioni di controllo e dalle funzioni operative e che collabora con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e le altre funzioni di controllo. L'Organo Amministrativo della controllante nomina, anche, il responsabile della Funzione, che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti dalla politica aziendale attuativa dell'art. 5, co, 2 lett. l del Reg. ISVAP n. 20/2008.

La Funzione opera nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi aziendali. In tale contesto, particolare importanza assume la Policy della Funzione Compliance di Gruppo, approvata anche dal Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura con cadenza almeno annuale nell'ambito della revisione delle direttive aziendali in materia di controlli interni, e diretta a descrivere e disciplinare:

- le attività della Funzione Compliance di Poste Vita nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Gruppo – e, quindi, anche con specifico riferimento a Poste Assicura – in relazione alla gestione del rischio di non conformità
- definire le responsabilità, i compiti, le modalità operative della Funzione Compliance di Poste Vita nonché le caratteristiche della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, in coerenza, tra l'altro, con quanto previsto dalle linee guida in materia di Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le attività svolte dalla Funzione Compliance di Poste Vita sono essenzialmente riconducibili ai seguenti ambiti:

Studio della norme ed identificazione degli impatti organizzativi

La Funzione Compliance di Poste Vita, nell'ambito della propria attività di studio ed interpretazione della normativa applicabile all'impresa, collabora con le altre funzioni aziendali in relazione all'identificazione degli impatti di natura organizzativa e sui processi aziendali. A tale proposito, la Funzione Compliance di Poste Vita monitora le norme internazionali, comunitarie e nazionali (ivi inclusa la regolamentazione secondaria) che regolano l'attività assicurativa, e l'evoluzione delle stesse nel corso del tempo. I singoli provvedimenti vengono, quindi, analizzati alla luce dell'operatività concreta della Compagnia con il fine di individuare i processi, le procedure e le funzioni di volta in volta impattate nonché le scadenze di eventuali specifici adempimenti richiesti. In tale contesto è, anche, prevista la consulenza all'Organo Amministrativo in merito al rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate.

Verifiche del rischio di conformità ex-ante

La Funzione Compliance di Poste Vita esegue attività di controllo ex-ante (e, quindi, in una fase precedente l'avvio delle iniziative aziendali) soprattutto con riferimento alle tematiche in cui assume maggiore rilievo il rischio di non conformità: si pensi, ad esempio, alla tutela del consumatore e, più in particolare, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti con particolare riferimento alla gestione dei sinistri. Obiettivo di tale attività è quello di passare dalla mera rappresentazione astratta dei rischi connessi ad una data iniziativa all'individuazione dei rischi concreti e delle possibili soluzioni, con lo scopo di mantenere i rischi entro una soglia di tolleranza accettabile. Principali ambiti di intervento sono il lancio di nuovi prodotti, le attività di formazione del personale, le iniziative pubblicitarie ed all'emanazione di policy e linee guida aziendali ecc.

Verifiche del rischio conformità ex post

In tale ambito, la Funzione esegue attività di verifica ex-post con modalità “Compliance Risk Assessment” dirette – con modalità non dissimili a quelle adottate dalla Revisione Interna di Poste Vita – a valutare lo stato dei presidi aziendali a fronte di specifici rischi di non conformità (c.d. “verifiche di adeguatezza”) nonché a verificare che le funzioni di business coinvolte in un determinato ambito tengano nella dovuta considerazione i temi di Compliance, conoscendo ed attuando i protocolli operativi e di controllo volti a limitare detti rischi (c.d. “verifiche di efficacia”). Le eventuali criticità riscontrate e gli interventi migliorativi ritenuti utili vengono poi condivisi con le funzioni aziendali owner, con cui si concorda anche un piano di azione la cui realizzazione viene monitorata nel tempo.

Controlli in itinere

La Funzione Compliance di Poste Vita svolge, inoltre, attività di monitoraggio nel continuo, prevedendo quindi un presidio costante su particolari tematiche anche attraverso la predisposizione di indicatori diretti a valutare l'efficacia dei presidi esistenti. Tale attività può essere svolta ad esempio in materia di conflitti di interesse, adeguatezza dei contratti offerti alla clientela ed operazioni infragruppo e con parti correlate.

Con riferimento ai predetti ambiti, la Funzione Compliance di Poste Vita opera in base ad un Programma di Attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente alla non conformità alle norme per ogni anno (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi derivanti anche da sviluppo di prodotti o di progetti innovativi), coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP n 20/2008 e con quanto previsto dalla Policy di Compliance. Il Programma di Attività – sottoposto all'Organo Amministrativo - definisce anche la frequenza di svolgimento dei controlli e tiene debitamente conto delle scadenze dettate dalla normativa sia nazionale che europea.

B.5 Funzione di Internal Audit

La funzione di audit di Poste Assicura è accentrata nell'omonima funzione della Capogruppo Poste Vita⁴. In virtù dell'accentramento, in linea con quanto normativamente previsto, in Poste Assicura è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di audit della Capogruppo Poste Vita e, tra l'altro, assicura il monitoraggio dell'attività accentrata anche verificando il rispetto dei Service Level Agreement definite con la Capogruppo.

Il Responsabile della funzione di audit della Capogruppo ed il Referente di Poste Assicura soddisfano i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità.

⁴ In riferimento al paragrafo (a) della normativa che richiede una descrizione delle modalità di attuazione della funzione di audit interno dell'impresa.

Il Piano di Audit di Poste Assicura proposto dalla Funzione di audit della Capogruppo è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura. Il Responsabile della Funzione di audit della Capogruppo relaziona periodicamente i risultati delle attività svolte per Poste Assicura all'Organo Amministrativo, all'Amministratore Delegato, al Presidente dell'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo ed all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 per le parti di competenza.

La funzione di audit della Capogruppo svolge attività di controllo di terzo livello, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interno (di seguito SCI), le cui direttive sono definite dall'Organo Amministrativo in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del Gruppo Assicurativo Poste Vita e tenuto conto dell'assetto del SCI del Gruppo Poste Italiane, delineato in specifiche policy.

La Funzione assiste il Gruppo Poste Vita nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di *assurance*⁵ indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare ed a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*. Promuove, inoltre, la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

La Funzione, con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del SCI e, più in generale del sistema di *governance* tramite attività di audit, svolte sulla base di una pianificazione effettuata annualmente ed in ottica pluriennale approvata dai rispettivi Organi Amministrativi. La pianificazione di audit tiene conto della natura, della portata e della complessità dei rischi attuali e prospettici inerenti il Gruppo Poste Vita, nonché delle eventuali integrazioni formulate dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane ai fini della definizione del Piano di Audit del Gruppo Poste Italiane.

Al fine di garantire una visione unitaria ed integrata del SCI e del processo di gestione dei rischi, tutti gli attori del controllo adempiono alle proprie responsabilità in un'ottica di collaborazione, coordinamento ed interscambio reciproco di informazioni. In tal ottica la Funzione di audit di Poste Vita collabora con gli altri Organi e funzioni di controllo, scambiandosi reciprocamente adeguati e tempestivi flussi informativi. E', inoltre, responsabilità del management e di tutto il personale comunicare alla Funzione di audit di Poste Vita, per quanto di competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti in capo alla stessa. Infine, su richiesta dalla Funzione di audit di Poste Vita, il management è tenuto ad inviare flussi informativi anche di natura periodica.

La funzione di audit di Poste Assicura, come già evidenziato in precedenza, è accentrata nell'omonima funzione della Capogruppo Poste Vita⁶. La funzione di audit della Capogruppo è indipendente ed autonoma, non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità sulle attività oggetto di verifica e/o sul personale in queste coinvolto e non svolge mansioni operative.

⁵ Attività di verifica e di valutazione indipendente, basata sulle metodologie professionali di riferimento.

⁶ In riferimento al paragrafo (b) della normativa che richiede una descrizione del modo in cui la funzione di audit interno dell'impresa mantiene la propria indipendenza e obiettività rispetto alle attività che controlla."

La Funzione dipende dall'Organo Amministrativo, che ne definisce poteri e compiti. Il Presidente dell'Organo Amministrativo supervisiona la Funzione con finalità di raccordo rispetto all'Organo stesso. Il Responsabile e le risorse della Funzione (di seguito anche "auditor"), improntando le scelte valutative ed il proprio stile professionale e comportamentale a principi di obiettività, svolgono la loro attività in modo autonomo ed indipendente.

La Funzione opera nel rispetto dei Principi e Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing, della normativa del settore assicurativo, oltre che in aderenza al Codice Etico di Poste Italiane, al Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors ed alla normativa interna del Gruppo.

Inoltre, il Responsabile e gli auditor si astengono dall'intraprendere qualsiasi attività che possa generare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità con dovere di segnalazione del potenziale conflitto. In tale ottica, le eventuali risorse provenienti da funzioni operative interne non esercitano attività di audit su attività o funzioni che essi stessi hanno svolto in precedenza, fin tanto non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo (almeno un anno). In caso di potenziale conflitto di interesse del Responsabile, lo stesso è tenuto a segnalarlo tempestivamente al Presidente o all'Organo Amministrativo, mentre in caso di potenziale conflitto di interesse degli auditor, gli stessi sono tenuti a segnalarlo tempestivamente al Responsabile di Funzione.

Il Responsabile promuove il continuo miglioramento della qualità dell'attività della Funzione, che deve essere adeguata, in termini di risorse umane e tecnologiche, alla natura, alla portata ed alla complessità dell'attività del Gruppo.

Il Responsabile e gli auditor devono possedere capacità, conoscenze e competenze specialistiche adeguate, garantendone il costante aggiornamento professionale.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo pertanto la Funzione Attuariale di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle relative attività di competenza di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della Funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

La Funzione Attuariale di Poste Vita è collocata, in organigramma, a riporto del Risk Office di Poste Vita, è indipendente da funzioni operative ed esercita l'attività di controllo in modo autonomo con ampi poteri d'intervento volti a prevenire, tra l'altro, i conflitti di interesse.

Il Responsabile della Funzione Attuariale di Poste Vita non è posto a capo di Funzioni Operative e non è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili delle stesse; è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita (previo parere del Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni

con Parti Correlate) e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti nella Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

La Funzione Attuariale della Capogruppo è dotata, anche ricorrendo a specialisti esterni nel rispetto delle regole aziendali, di risorse umane e tecnologiche idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività. Le persone incaricate della Funzione Attuariale di Poste Vita e il Responsabile della Funzione in particolare, hanno la conoscenza e l'esperienza per rispondere ai requisiti normativi richiesti dalla Direttiva di Solvibilità II.

B.7 Esternalizzazione

La "Policy per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori" di Poste Assicura definisce una serie di criteri finalizzati ad indirizzare la Compagnia verso la selezione del fornitore più adeguato al quale affidare l'attività da esternalizzare. Tali criteri sono di seguito elencati:

- la selezione del fornitore deve avvenire, ove reso possibile dalla reperibilità sul mercato, tramite la comparazione tra tre o più fornitori; inoltre, nel caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo, questi devono essere necessariamente residenti nello Spazio Economico Europeo⁷
- la selezione del fornitore deve tenere in considerazione i seguenti aspetti, da valutarsi utilizzando esclusivamente criteri oggettivi, documentabili e trasparenti:
 - l'assetto societario e della struttura organizzativa
 - la professionalità e le competenze specifiche per fornire il servizio richiesto
 - la capacità e consistenza economico finanziaria
 - l'adozione di un codice etico e di un modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01
 - altri indicatori utili ad attestare l'onorabilità del fornitore (eventualmente individuati dalla Compagnia e specifici per l'operatività del fornitore)
- la selezione del fornitore prevede l'acquisizione di documentazione specifica dallo stesso, da raccogliere nel corso della fase di selezione:
 - il certificato della Camera di Commercio attestante l'iscrizione dell'impresa presso il Registro delle Imprese ed il REA con dicitura antimafia e postilla attestante che l'impresa stessa non è sottoposta a procedure concorsuali, ovvero documentazione equipollente in caso di fornitore estero
 - l'ultimo bilancio societario approvato

⁷ Nel caso in cui il potenziale fornitore rientri nel perimetro dei soggetti "infragruppo" o sia "Parte Correlata", potrà non darsi luogo al predetto confronto comparativo a condizione che la documentazione interna dia atto, almeno, delle ragioni per cui l'affidamento del contratto al potenziale fornitore sia da considerarsi vantaggioso per la Compagnia (es. potenziali sinergie operative e di business, rapidità del processo di set up della gestione operativa., particolari condizioni economiche, ecc.).

- le informazioni sulla struttura organizzativa della società
- le eventuali provvedimenti autorizzativi all'attività rilasciati dalle competenti autorità di vigilanza
- altra documentazione utile alla valutazione e alla scelta del fornitore

Inoltre, al fine di monitorare nel continuo la qualità del servizio offerto dal fornitore di attività esternalizzate, la Compagnia adotta idonei presidi organizzativi e contrattuali per monitorare costantemente le attività esternalizzate e intervenire tempestivamente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dai fornitori.

B.8 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2016 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

C – Profilo di Rischio

Il modello di business di Poste Assicura prevede lo sviluppo di soluzioni assicurative indirizzate ai clienti del Gruppo Poste Italiane che privilegiano la vendita di prodotti semplici e standardizzati attraverso la rete distributiva costituita dagli uffici postali.

Data la natura della Compagnia, se si confronta il business sottoscritto con quello di altre compagnie italiane ed europee, in termini di dimensione, segmenti (RC Auto non esercitata) e premio medio, quello che emerge è che Poste Assicura non risulta uno “standard insurer” del mercato assicurativo Danni.

La Compagnia propone soluzioni assicurative semplici e standardizzate, differenziando l’offerta di protezione ed assistenza in prodotti modulari, nati per rispondere ai bisogni assicurativi crescenti della clientela e che assumono, per loro natura, anche una valenza sociale.

Gli obiettivi commerciali sono finalizzati all’aumento dei volumi di produzione con una strategia multi-comparto (Beni, Persona e Pagamento), multi segmento (Individuali-Retail, PMI e Collettive-Corporate) e multicanale (UP, call center e internet).

In particolare, l’offerta di Poste Assicura è così differenziata:

- Segmento Retail: Protezione dei bisogni *core* della clientela legati alla casa, alla persona, all’assistenza ed alle prestazioni sanitarie,
- PMI: Protezione di rischi impresa “standard” (es. “all risk”) e dei bisogni dell’imprenditore (es. Responsabilità civile, professionale, salute)
- Imprese medio-grandi: Offerta di servizi e prodotti per il welfare aziendale (salute, assistenza) oltre alla protezione di rischi corporate specifici.

Al riguardo, Poste Assicura, a partire dal 2017, si è posta come obiettivo di crescere in termini di posizionamento nel business Danni Non Auto e in quello del Welfare, facendo leva sul brand Poste e sfruttando l’elevata sotto penetrazione del mercato assicurativo italiano.

Nell’ambito del proprio Sistema di Gestione dei rischi, Poste Assicura ha individuato i seguenti rischi sostanziali:

- a. Rischi di sottoscrizione (distinto tra danni e salute)
- b. Rischi di Mercato
- c. Rischio di Credito
- d. Rischi di Liquidità
- e. Rischi Operativi
- f. Altri Rischi

In particolare, i rischi di sottoscrizione Danni e Salute, mercato, controparte e operativo sono valutati tramite le metriche della formula standard, mentre per la valutazione dei rischi di liquidità e gli altri rischi definiti nella tassonomia della Policy di Gestione dei Rischi (rischio Reputazionale, rischio di non Conformità, rischio Strategico etc.) la Compagnia effettua una serie di valutazioni quali-quantitative. Per quanto concerne i rischi operativi la compagnia effettua ulteriori analisi di tipo Risk Self Assessment e Loss Data Collection al fine di controllare, mitigare e monitorare tale rischio.

I rischi più materiali in portafoglio sono legati ai rischi di sottoscrizione danni e salute che coprono, alla data del 31 dicembre 2016, rispettivamente circa il 33.9%, il 53.2% del requisito di capitale complessivo a meno della diversificazione e degli aggiustamenti per le imposte differite.

Attività e modalità di investimento

Al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento e l'impresa declina nel dettaglio la politica degli investimenti definendo la Strategic Asset Allocation secondo i seguenti principi:

- l'assunzione dei rischi è effettuata in coerenza con gli obiettivi strategici del business, con la propensione al rischio e con la necessità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna attività, tenendo conto del "prudent person principle" di cui all'art. 132 della Direttiva Solvency II. Inoltre, con riferimento ai rischi di concentrazione, l'assunzione è effettuata anche in coerenza con le politiche in materia degli investimenti ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016;
- l'assunzione dei rischi connessi all'investimento in attivi complessi e strumenti derivati viene effettuata in riferimento alle linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione con Delibera Quadro ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016, ed a specifici processi definiti dalla Compagnia;
- la Compagnia ha preferenza per le controparti con maggiore affidabilità creditizia e ottimizza le scelte in materia di investimenti tenendo conto del trade-off rischio-rendimento.

La composizione per tipologia di attivo alla data rispetta i limiti di investimento stabiliti secondo il principio della persona prudente e dettaglia nella Policy di investimento in risposta ai sensi del Regolamento IVASS n. 24.

L'impresa non ha concluso operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito, contratti di vendita con patto di riacquisto o contratti di vendita con patto di riacquisto passivo né commercializza rendite variabili.

Gestione del rischio di concentrazione

Il Gruppo Poste Vita, ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, articolo 20, ha definito la politica sulle Concentrazioni dei rischi a livello di Gruppo in coerenza con la propria strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia degli investimenti. La politica sulle concentrazioni dei rischi a livello di gruppo include:

- i criteri e le modalità secondo cui si identificano e si misurano, per ciascuna categoria di rischio, le esposizioni, le concentrazioni e la loro mitigazione;
- le modalità con cui le concentrazioni dei rischi sono considerate nel processo di valutazione del profilo di rischio, con particolare riguardo oltre ai rischi Standard Formula anche ai rischi di contagio e conflitto di interesse;
- le metriche per la valutazione del superamento delle soglie per le tipologie di concentrazioni di rischio significative e quelle da segnalare in ogni circostanza;

- appropriati limiti di operatività in coerenza con le caratteristiche delle varie tipologie di concentrazione dei rischi.
- i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di concentrazioni, ed i relativi meccanismi di governo societario che Poste Assicura giudica adeguati.
- i processi decisionali per le concentrazioni da segnalare in ogni circostanza che prevedono un adeguato coinvolgimento dell'Organo Amministrativo, la coerenza dell'esposizione al rischio con la valutazione del profilo di rischio del gruppo, la separatezza di ruoli e funzioni nelle diverse fasi della proposta e dell'approvazione ed infine meccanismi di controllo a garanzia di indipendenza.

Inoltre, il Gruppo Poste Vita comunica periodicamente all'IVASS le concentrazioni di rischio significative ai sensi dell'articolo 21 Regolamento IVASS n. 30 e le concentrazioni di rischio da comunicare in ogni circostanza ai sensi dell'articolo 215-quater, comma 3 del Codice, utilizzando il modello di cui all'articolo 36 del Regolamento (UE) n. 2015/2450.

Tra le concentrazioni di rischi significative segnalate dal Gruppo al 31/12/2016 si rilevano le esposizioni in:

- Titoli di Stato: principalmente italiani, francesi e spagnoli
- Conti Correnti bancari: in particolare presso BNP PARIBAS e Poste Italiane SpA
- il Prestito subordinato verso Poste Italiane SpA
- Fondi di investimento di cui i maggiori gestiti da BlackRock e PIMCO
- Obbligazioni verso Cassa Depositi e Prestiti SpA

Tra le precedenti esposizioni si rilevano per Poste Assicura una concentrazione rilevante solo in Titoli di Stato italiani.

Descrizione delle prove di stress e delle analisi di scenario

La Compagnia effettua analisi di stress test finalizzate a verificare l'impatto sul profilo di solvibilità attuale e prospettico di variazioni avverse dei principali fattori di rischio.

Nella definizione degli stress test da applicare per la valutazione della solvibilità prospettica anche in condizioni avverse, si è cercato di rappresentare i movimenti dei fattori di rischio che determinano impatti rilevanti per la Compagnia. Il principale fattore di rischio per Poste Assicura è rappresentato da un aumento dei pagamenti futuri attesi dovuti ai sinistri e alle spese.

Sono stati inoltre considerati stress in aumento e in diminuzione della nuova produzione (+50% e -50%), nonché uno stress, in linea con quello Eiopa 2016, volto a valutare l'impatto del persistere di tassi di interesse bassi e di incrementi consistenti degli spread creditizi sulle attività finanziarie.

Sono state quindi valutate le conseguenze degli stress sul valore dei fondi propri e sul requisito di capitale nell'orizzonte di Piano (2017 – 2019). Si riportano di seguito i dettagli tecnici e i risultati degli stress effettuati.

Scenario al 90-esimo percentile (1 Su 10)

Si è ipotizzato di incrementare le Best Estimate Premium e Claims Provision, portandole in corrispondenza del 90-esimo percentile della distribuzione dei pagamenti. In particolare per la Best Estimate Premium Provision si è ipotizzato di incrementare i loss ratio di ciascun prodotto utilizzati nel calcolo alla data di valutazione. La Best Estimate Premium Provision rappresenta, infatti, il valore attuale dei flussi di cassa attesi dai prodotti esistenti in portafoglio alla data di valutazione fino al loro run-off.

Gli incrementi dei loss ratio sono quelli corrispondenti al 90-esimo percentile della distribuzione dei pagamenti e sono stati ottenuti sfruttando l'ipotesi di distribuzione Log-Normale sottostante la Standard Formula.

Tale stress evidenzia le conseguenze sugli esercizi futuri di un pricing inadeguato dei prodotti e/o di andamenti inattesi della sinistrosità dovuti a variabili di mercato.

Per quanto riguarda la Best Estimate Claims Provision lo stress al 90° percentile evidenzia le conseguenze di una potenziale sottostima dell'importo accantonato per far fronte ai pagamenti futuri relativi a sinistri denunciati e non ancora liquidati alla data di valutazione.

Lo stress così applicato ha impatto sul Solvency Ratio dovuto sia ad una variazione dell'Eligible Own Funds che ad una variazione del Solvency Capital Requirement (SCR).

L'applicazione dello Scenario 1 su 10, rispetto allo scenario atteso, porta a:

- una diminuzione degli Eligible Own Funds dovuto all'aumento della Best Estimate Technical Provision (Premium Provision e Claims Provision) al netto della riassicurazione che incrementano la passività nel Market Value Balance Sheet;
- un aumento del SCR dovuto ad una variazione degli SCR relativi ai singoli sotto-moduli di rischio (SCR Underwriting, SCR Counterparty, SCR Market, SCR Operational).

Conseguentemente si osserva una flessione a ribasso dell'andamento del Solvency II Ratio.

Scenario a ribasso e a rialzo della nuova produzione (50%)

La Compagnia ha voluto valutare anche il possibile impatto sul fabbisogno di solvibilità derivante da movimentazioni a ribasso o a rialzo del volume dei premi atteso dal new business. In particolare si è ipotizzato di ridurre, ovvero aumentare, il volume previsto in sede di pianificazione strategica del 50%.

Lo stress così applicato ha impatto sul Solvency Ratio, dovuto sia ad una variazione dell'Eligible Own Funds che ad una variazione del Solvency Capital Requirement (SCR).

Rispetto alla situazione base, nel caso di riduzione della produzione, si ha una diminuzione meno che proporzionale degli Eligible Own Funds rispetto all'SCR. Quest'ultimo infatti diminuisce più velocemente rispetto agli Own Funds per effetto della riduzione del Premium & Reserve Risk che risente fortemente della riduzione del volume premi.

Ciò comporta un Solvency Ratio migliore rispetto allo scenario atteso. La situazione contraria si verifica, invece, nel caso di aumento del volume premi di new business rispetto alle attese.

Scenario a ribasso dei tassi di interesse e incremento dello spread

La Compagnia ha condotto, in linea con quanto richiesto nello stress test Eiopa 2016 (double-hit), uno stress test finalizzato a valutare l'impatto del persistere di tassi di interesse bassi e di incrementi consistenti degli spread creditizi sulle attività finanziarie.

Lo stress così applicato ha impatto sul Solvency Ratio, dovuto sia ad una variazione dell'Eligible Own Funds che ad una variazione del Solvency Capital Requirement (SCR).

Lo stress sullo scenario macroeconomico produce, rispetto allo scenario atteso, una sensibile riduzione del solvency ratio del primo anno di proiezione, andandosi poi ad attenuare nell'orizzonte di piano fino a scomparire. La diminuzione del solvency ratio è, per la quasi totalità, da imputare ad una compressione degli Eligible Own Funds dovuta al minore market value degli investimenti a seguito dello stress sulle curve dei tassi considerato, che riduce le attività del Market Value Balance Sheet.

C.1 Rischio di Sottoscrizione

Calcolo del requisito di Capitale

Il rischio di sottoscrizione per Poste Assicura è valutato secondo i principi dettati dalla normativa vigente, ovvero facendo riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II).

Secondo quanto descritto nell' Art. 114 degli Atti Delegati il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita è ottenuto mediante la correlazione dei seguenti sotto-rischi:

- Rischio di tariffazione e di riservazione
- Rischio di non mantenimento dei premi
- Rischio di catastrofe

Si evidenzia che la standard formula richiede di valutare separatamente il rischio di sottoscrizione (con i relativi sotto-moduli) del business salute rispetto a quello del business danni.

Il rischio di sottoscrizione rappresenta la componente principale del requisito di capitale tanto da raggiungere circa il 85% del valore complessivo prima della diversificazione e al netto della capacità di assorbimento delle imposte differite.

Rischio di tariffazione e Riservazione

Il Rischio di tariffazione e riservazione risulta, per Poste Assicura, la componente più significativa del rischio di sottoscrizione pari al 58% nel business danni e al 73% in quello salute al lordo della diversificazione. Esso determina l'effetto congiunto dei possibili rischi derivanti da un'errata stima dei premi richiesti per far fronte agli impegni futuri e alle relative spese e di quelli causati da una sottostima delle riserve necessarie al pagamento dei sinistri.

Il requisito di capitale per i rischi di tariffazione e riservazione viene determinato mediante il prodotto di una misura di volume premi e sinistri complessiva e di un coefficiente di variabilità che tiene conto della diversificazione del portafoglio della compagnia per le diverse linee di Business.

La tipicità del canale distributivo di Poste Assicura e dei prodotti commercializzati, porta ad una distribuzione del portafoglio maggiormente concentrata sul comparto Salute dove incidono i prodotti con garanzie legate ad infortuni e malattia e alla Credit Protection.

Per quanto riguarda il Business danni risultano maggiormente significative le misure di volume sulle Linee di Business Incendio, Responsabilità Civile Generale e Miscellaneus, principalmente legate ai prodotti con garanzie a copertura dei beni, del patrimonio e del reddito.

I coefficienti di variabilità applicati sono quelli presenti nell'Allegato II degli Atti Delegati.

Rischio di non mantenimento dei premi

Il Rischio di non mantenimento dei premi rappresenta il rischio, presente sui contratti a premio frazionato, derivante dalla perdita di utile tecnico che si avrebbe in caso di mancato incasso delle rate di premio future attese.

A differenza delle altre compagnie "standard", Poste Assicura ha un significativo peso di polizze con frazionamento mensile dei premi e non ricorre al recupero delle rate di premio in caso di interruzione del pagamento da parte degli assicurati. Il requisito di capitale rimane comunque contenuto rispetto ai restanti sotto moduli e rappresenta rispettivamente l'11% e il 10% del requisito di sottoscrizione danni e salute al lordo della diversificazione.

Il rischio è valutato da standard formula applicando uno shock che prevede la cessazione del 40,0% (dato da normativa) delle polizze di assicurazione per le quali tale cessazione darebbe luogo a un incremento della miglior stima della riserva premi (best estimate premium reserve). Anche tale requisito è richiesto separatamente per il business Salute e Danni.

L'approccio metodologico utilizzato da Poste Assicura è quello di considerare il requisito di capitale per rischio di estinzione anticipata pari al 40% della differenza tra la Best Estimate della Riserva Premi "pre-shock" e "post shock" dove per "post shock" si intende la Best Estimate Riserva Premi calcolata senza le rate di premio frazionate attese in futuro dai contratti in essere la cui cessazione produce un delta positivo della Best Estimate riserva premi.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe rappresenta il rischio di perdite derivanti da eventi estremi o eccezionali che possono colpire contemporaneamente più rischi assicurati.

Il requisito di capitale per il rischio di catastrofe, secondo la standard formula, include i rischi di catastrofe per l'assicurazione non vita e rischi di catastrofe per l'assicurazione salute.

In riferimento ai rischi di catastrofe per l'assicurazione non vita, data la tipologia di prodotti in portafoglio al 31.12.2016, Poste Assicura ha valutato i seguenti sotto-moduli di rischio:

- a. sotto-modulo per il rischio di catastrofe naturale:
 - il requisito di capitale per il rischio di Terremoto;
 - il requisito di capitale per il rischio di Alluvione;
 - il requisito di capitale per il rischio di Grandine;
- b. sotto-modulo per il rischio di catastrofe provocata dalle attività umane:
 - il requisito di capitale per il rischio di Incendio;
 - il requisito di capitale per il rischio di Responsabilità Civile;
- c. sotto-modulo per il rischio di altre catastrofi per l'assicurazione non vita:
 - il requisito di capitale per il rischio di altre catastrofi relative alla linea di business "Perdite pecuniarie di vario genere".

Per la valutazione dei suddetti rischi la Compagnia ha adottato la standard formula prevista dalla normativa Solvency II.

Il requisito di capitale per il rischio di catastrofe per l'assicurazione non vita è stato quindi ottenuto aggregando (mediante la matrice di correlazione fornita dalla normativa) i requisiti di capitale stimati per ogni rischio e rappresenta il 31% del requisito di sottoscrizione Danni al lordo della diversificazione.

In riferimento ai rischi di catastrofe per l'assicurazione salute, sono stati valutati i seguenti sotto-moduli di rischio:

- a. il sotto-modulo per il rischio di Incidente di Massa;
- b. il sotto-modulo per il rischio di Pandemia.

I suddetti rischi sono stati valutati mediante l'applicazione della standard formula prevista dalla normativa Solvency II.

Il requisito di capitale complessivo per il rischio di catastrofe per l'assicurazione Salute è stato ottenuto aggregando (mediante la matrice di correlazione fornita dalla normativa) i requisiti di capitale stimati per ogni rischio e rappresenta il 17% del requisito di sottoscrizione Danni al lordo della diversificazione.

Tecniche di attenuazione del rischio

Al fine di mitigare andamenti tecnici sfavorevoli, aumentare la capacità di sottoscrizione, gestire i rischi del portafoglio in fase di crescita, Poste Assicura utilizza delle tecniche di trasferimento del rischio definite nelle linee guida della riassicurazione.

La valutazione del trasferimento del rischio effettivo avviene attraverso la formalizzazione di specifiche procedure aziendali che tengono conto del profilo di rischio della Compagnia con particolare riferimento al Risk Appetite nei suoi diversi ambiti. La formalizzazione di tali aspetti avviene mediante il Piano delle Cessioni in riassicurazione.

Gli obiettivi della politica riassicurativa sono finalizzati principalmente alla protezione del portafoglio, preferibilmente con trattati non proporzionali per mitigare le esposizioni di punta o legate ad eventi sfavorevoli che possono coinvolgere anche più rischi, nel corso di uno stesso evento. Ove necessario e/o opportuno l'esposizione conservata potrà essere protetta anche tramite trattati proporzionali per beneficiare di particolari condizioni economiche ottenute sui trattati già in essere, oppure in coerenza con le caratteristiche del rischio, sia a livello di gruppi omogenei o specifici prodotti. Il maggior ricorso a trattati non proporzionali sarà predominante nel portafoglio Retail, stante la maturità del business. Trattati riassicurativi non proporzionali, potranno essere scelti anche a copertura della quota conservata. Vengono inoltre introdotti, ove possibile, livelli massimi di esposizione conservata del rischio per singolo ramo ministeriale.

In fase di definizione della strategia riassicurativa Poste Assicura si impegna a identificare strutture adeguate, ottimali e coerenti con gli obiettivi strategici, con la propensione al rischio e con l'equilibrio tecnico di portafoglio.

A tale scopo sarà agevolata la mitigazione riassicurativa a livello complessivo di portafoglio, eventualmente declinata per ramo/linea di business. Inoltre, in sede di progettazione di un nuovo prodotto e in accordo con la policy di gestione dei rischi, verrà individuata, se necessaria, anche la struttura riassicurativa più idonea, con un approccio prudenziale, considerando le caratteristiche del rischio/prodotto ed eventuali andamenti storici di rischio/rendimento.

Relativamente al rischio di sottoscrizione si rileva un maggior effetto di attenuazione del rischio per il business danni piuttosto che per quello salute.

Questo deriva da un portafoglio ancora sostanzialmente costituito da polizze individuali dove la politica riassicurativa è così strutturata:

- Per le Polizze relative alle garanzie Infortuni prevede, dal 2013, la ritenzione al 100% da parte di Poste Assicura dei rischi di new business, quindi senza ricorso ad alcuna cessione in quota share, integrata dall'adozione di strutture in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzate alla protezione dai large losses.
- Per i principali rischi incendio, altri danni e responsabilità civile generale la politica riassicurativa si concretizza in un trattato quota share multi-line caratterizzato da quote di cessione pari a 25% per la Responsabilità Civile Generale e 40% per tutti gli altri rischi. A copertura della quota conservata del trattato multi-line quota share è integrato un trattato non proporzionale per rischio e per evento.

C.2 Rischio di mercato

Il Rischio di mercato, per Poste Assicura, è valutato secondo quanto descritto nell' Art. 164 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati) e rappresenta, quindi, il risultato

della correlazione dei requisiti di capitale richiesti per il *rischio di tasso di interesse*, per il *rischio credito* e per il *rischio di concentrazione*.

Il rischio di Mercato rappresenta circa il 7% del requisito di capitale base complessivo al lordo della diversificazione

Il rischio che determina il maggior requisito di capitale all'interno del modulo di Mercato è quello di tasso di interesse sui titoli obbligazionari. Infatti, Poste Assicura detiene nel proprio portafoglio principalmente titoli governativi italiani e titoli corporate (con un buon standing creditizio). Conseguentemente il portafoglio degli attivi presenta un basso profilo di rischio.

Tra i rischi non compresi nella standard formula la Compagnia risulta esposta al rischio di allargamento dello spread governativo italiano. L'esposizione ai titoli di stato ed agli altri valori assimilabili governativi è pari al 88% del valore di carico di bilancio del totale degli investimenti di classe C, di cui oltre il 95% del portafoglio governativo è italiano.

Tecniche di monitoraggio e mitigazione del rischio

Nell'ambito del controllo della gestione finanziaria rientrano le attività dirette al monitoraggio del rispetto delle linee guida, dei limiti di investimento e degli obiettivi stabiliti sia da parte delle strutture operative della Compagnia che delle Funzioni di Controllo. In particolare, il sistema di limiti di investimento consta di tre livelli:

- un "I Livello" (cosiddetti "Limiti di CdA") stabilito dal Consiglio di Amministrazione nella Delibera Quadro in materia di investimenti;
- un "II Livello" (cosiddetti "Limiti di Alta Direzione") definito nel perimetro dei Limiti di "I Livello" con la finalità di specificarli, calandoli sulla composizione attuale e prospettica del portafoglio investimenti della Compagnia;
- un "III Livello" (cosiddette "Linee di Investimento"), definito nel perimetro stabilito dai limiti di "I Livello" e da quelli di "II livello", con la finalità di definire i vincoli all'operatività dei gestori delegati.

Il monitoraggio dei limiti di investimento viene eseguito, ad un primo livello, dalla funzione che opera in ambito investimenti (per i Limiti di "I Livello", di "II Livello" e di "III Livello") e ad un secondo livello dalla funzione Risk Management di Poste Vita (per i Limiti di "I Livello" e di "II Livello"). La funzione Risk Management di Poste Vita valuta, inoltre, il fabbisogno complessivo di capitale per i rischi legati agli investimenti mediante la standard formula prevista dalla normativa Solvency II.

C.3 Rischio di credito

Il requisito patrimoniale per il rischio di inadempimento della controparte è calcolato secondo quanto descritto nell' Art. 189 degli Atti Delegati e ha lo scopo di valutare la perdita conseguente al fallimento di uno o più creditori.

La Compagnia, così come previsto nella Standard formula, suddivide le esposizioni creditizie in due tipologie:

- Tipologia 1
 - Esposizioni derivanti da accordi di riassicurazione, in particolare sono considerati i recuperi dai riassicuratori per premi e sinistri coincidenti con le best estimate delle riserve premi e sinistri;
 - Altri crediti nei confronti dei riassicuratori diversi da quelli di cui al punto precedente;
 - Depositi bancari sui conti correnti.
- Tipologia 2:
 - Crediti nei confronti di intermediari;
 - Crediti nei confronti dei contraenti.

La valutazione del rischio di controparte prende in considerazione la variabilità delle esposizioni tra le controparti diverse e controparti aventi la stessa probabilità di default.

Quest'ultime vengono fornite da Eiopa e sono valutate in funzione del Rating della controparte.

A tal fine, le esposizioni verso riassicuratori (tipologia 1) appartenenti allo stesso gruppo sono trattate come un'esposizione single-name.

La perdita per inadempimento su un'esposizione single-name è uguale alla somma delle perdite per inadempimento su ciascuna delle controparti appartenenti alla single-name stessa. La perdita è, inoltre, valutata al netto delle passività verso le controparti appartenenti all'esposizione single-name, a condizione che dette passività ed esposizioni siano compensate in caso di inadempimento delle controparti.

Tecniche di monitoraggio e mitigazione del rischio

Poste Assicura opera con riassicuratori dall'indiscussa solidità patrimoniale e finanziaria.

Nell'ambito dei criteri di selezione dei partner riassicurativi la Compagnia ha stabilito un rating minimo della controparte con la quale stringere gli accordi riassicurativi. Qualora il rating del riassicuratore dovesse scendere sotto i giudizi fissati durante il periodo di validità del trattato, Poste Assicura valuterà le opzioni contrattuali disponibili per un'eventuale disdetta della sua partecipazione.

Poste Assicura, inoltre, definisce e monitora i limiti di concentrazione per rischio credito per ciascuna controparte riassicurativa affinché il panel dei partner riassicurativi sia composto in modo tale da garantire un'adeguata ripartizione del rischio di controparte.

C.4 Rischio di Liquidità

La gestione della liquidità avviene attraverso il monitoraggio di tale rischio che rappresenta l'eventualità di non adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e degli altri creditori, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite il ricorso a condizioni di mercato e/o di credito

penalizzanti o attraverso la liquidazione degli investimenti ad un valore inferiore a quello di acquisto o di bilancio con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Di conseguenza Poste Assicura nella gestione della liquidità assicura che:

- Le attività a copertura delle riserve tecniche siano investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività.
- Ci sia un livello di liquidità complessiva a breve e medio termine sufficientemente elevato, effettuando delle analisi dei cash flow di tesoreria e del matching tra le caratteristiche degli attivi e delle passività (laddove applicabile).
- Il monitoraggio delle attività liquide avvenga attraverso l'analisi del portafoglio titoli e delle giacenze di liquidità presso le banche.

Il monitoraggio dei flussi di cassa attesi avviene attraverso lo sviluppo dei flussi di cassa del portafoglio attivi e delle passività, consentendo un confronto tra le entrate e le uscite.

La Compagnia effettua con cadenza almeno annuale delle analisi relative al disallineamento tra le entrate e le uscite di cassa, compresi i flussi per le operazioni di assicurazione diretta e le riassicurazioni. Il livello delle attività liquide viene monitorato su base trimestrale dall'area investimenti e il Risk Management di Poste Vita ne controlla periodicamente l'attività, sulla base delle procedure, metodologie e parametri individuate dalla *fair value* Policy.

C.5 Rischio operativo

Secondo la definizione adottata dalla Compagnia, i Rischi Operativi sono i rischi di perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.

Il rischio operativo secondo quanto previsto nell' Articolo 101 comma 4 della Direttiva 2009/138/CE include i rischi giuridici ma non i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi di reputazione.

I rischi operativi sono compresi nell'ambito della valutazione della Formula Standard. Tuttavia, in aggiunta a tale valutazione, il Gruppo effettua ulteriori analisi al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi potenziali è realizzata attraverso il processo annuale di autodiagnosi (Risk Self Assessment) effettuata dai Risk Owner, volto a fornire una valutazione prospettica del profilo di rischio della Compagnia. In particolare, il Risk Self Assessment valuta i seguenti aspetti:

- l'identificazione di quegli eventi potenziali estremi ed ipotetici, benché prevedibili, rilevati anche attraverso l'esperienza del Risk Owner;
- la frequenza con la quale si possono realizzare tali eventi, al fine di cogliere i rischi potenziali che non hanno avuto manifestazione nel passato;
- una stima del potenziale impatto economico degli eventi di rischio;

- una stima del grado di efficacia dei controlli posti a presidio del rischio individuato.

Attraverso il processo di autovalutazione si ottiene la determinazione della massima perdita potenziale associata al rischio, l'identificazione delle aree maggiormente esposte al rischio operativo e la determinazione di un piano di azioni correttive.

Nella rilevazione di *Risk Self Assessment* relativa al 2016, il rischio preponderante, che rappresenta circa il 35% del rischio totale rilevato, è quello relativo ad eventi riconducibili ad errori e ritardi non intenzionali nella gestione delle attività operative e di supporto.

Nel 2016 è stata avviata la definizione della metodologia di Loss Data Collection che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sul Gruppo e le eventuali azioni di mitigazione da implementare. Pertanto sono state identificate le funzioni responsabili della segnalazione alla funzione Risk Management di Poste Vita degli eventi operativi ed è stato definito un processo di validazione degli eventi rilevati nel trimestre di riferimento. Sono infine stati definiti controlli di qualità del dato da parte del Risk Management al fine di garantire la coerenza delle rilevazioni rispetto al modello dei rischi operativi. Nel corso del 2016 la principale fonte di perdite operative per la Compagnia è costituita dalle spese di resistenza sostenute per la difesa nelle cause legali intentate dalle controparti.

C.6 Altri Rischi Sostanziali

In aggiunta ai rischi precedenti, Poste Assicura ha individuato una serie di rischi aggiuntivi, non misurati attraverso la Standard Formula si riportano di seguito i più significativi.

Rischio Reputazionale

Il rischio Reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza.

L'attività della Compagnia, appartenente al Gruppo Poste Italiane, è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, considerata anche la tipologia di clientela di riferimento (soprattutto mass market). Per tale motivo, Poste Assicura, oltre alla mappatura del rischio reputazionale, effettua una rigorosa attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i propri prodotti assicurativi (i controlli vengono effettuati con modalità del tutto analoghe, in termini di metodologie e strumenti, a quelle utilizzate per il monitoraggio ed il controllo dei rischi assunti direttamente dalla Compagnia).

Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per la Compagnia, è stato inoltre attivato un piano di monitoraggio ad oggi focalizzato sulla gestione dei reclami e del Customer care (livello di servizi,

assistenza e tempi di risposta al cliente). In sede di monitoraggio viene circolarizzata mensilmente alle funzioni coinvolte una reportistica specifica sui due ambiti di cui in precedenza.

Inoltre nel Comitato Prodotti viene sempre preso in esame l'impatto reputazionale che può essere generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti; in aggiunta, ogni materiale o comunicazione di natura pubblicitaria e/ o informativa verso il pubblico deve essere sempre condivisa e approvata con le funzioni Compliance e Legale di Poste Assicura.

Rischio Strategico

E' il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate o da un'inadeguata attuazione delle stesse, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato. Il rischio strategico, così come quello Reputazionale, è considerato di secondo livello (o "derivato") poiché generato da altri fattori di rischio.

Il rischio risulta caratterizzato da un buon livello di presidio: la gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica. In tale ambito le ipotesi adottate per la redazione del piano sono sottoposte a valutazione periodica e vengono adeguate alle nuove condizioni di mercato.

La sua valutazione è dunque svolta tramite criteri puramente qualitativi in base ai flussi informativi trasmessi dalle funzioni aziendali, con una modalità top-down in sede di elaborazione del Piano Strategico e di valutazione delle iniziative progettuali nel Comitato di Direzione.

Rischio di non conformità alle norme

E' definito dalla Compagnia quale il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite o danni in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina (include anche il rischio legato agli eventi di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo). Include anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Per quanto riguarda il rischio di non conformità alle norme, viene effettuata una specifica analisi finalizzata alla sua valutazione effettuata dalla funzione Compliance di Poste Vita che coordina il processo annuale di identificazione e misurazione/ valutazione del rischio per le compagnie del Gruppo mediante l'utilizzo di tecniche di risk assessment.

Rischio di mancata diversificazione

Si definisce come il rischio che il business sia eccessivamente concentrato solo su alcune tipologie di rischio, di prodotto, di clientela, di area geografiche e che quindi risulti non adeguatamente diversificato. I prodotti attualmente collocati da Poste Assicura presentano caratteristiche abbastanza standardizzate e la loro distribuzione geografica è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva.

Rischi legati all'appartenenza del Gruppo

E' il rischio di "contagio" (inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra le Compagnie e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà di una di queste si propaghino con effetti negativi sulla solvibilità delle Compagnie) oppure rischio di conflitto di interessi.

Per Poste Assicura tale rischio è considerato di livello medio.

C.7 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2016 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

D - Valutazione ai Fini di Solvibilità

I criteri di valutazione adottati nella predisposizione *Market Value Balance Sheet* sono conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e ai criteri previsti dagli Atti Delegati 2015/35 del 10 ottobre 2014:

In particolare ai sensi dell'articolo 9 del suddetto regolamento delegato:

- le imprese contabilizzano le attività e le passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002;
- le imprese valutano le attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese utilizzano solo i metodi conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE;
- se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002 sono temporaneamente o permanentemente difforni dall'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, le imprese utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE.

Inoltre, la direttiva sopramenzionata prevede indicazioni specifiche per le voci sotto riportate:

Avviamento: è valutato a zero;

Attività Immateriali: diverse dall'avviamento sono valutate a zero, salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese di assicurazione e di riassicurazione possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili che è stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'articolo 10.

Attività e passività finanziarie: le imprese non valutano le attività finanziarie o così come le passività finanziarie al costo o al costo ammortizzato e non applicano modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita.

Attività e passività fiscali differite: le imprese rilevano e valutano le imposte differite in rapporto a tutte le attività e passività, comprese le riserve tecniche, che sono rilevate a fini fiscali o di solvibilità conformemente all'articolo 9. Le imprese valutano le imposte differite diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti d'imposta e perdite fiscali non utilizzati sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale direttiva e i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate a fini fiscali. 3. Le imprese ascrivono un valore positivo alle attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

<i>importi in €/000</i>	Solvency II value	Statutory accounts value
Assets		
Deferred acquisition costs	0	533
Intangible assets	0	8.448
Deferred tax assets	13.786	7.191
Property, plant & equipment held for own use	4	4
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	178.147	167.081
Bonds	178.147	167.081
<i>Government Bonds</i>	<i>159.672</i>	<i>148.865</i>
<i>Corporate Bonds</i>	<i>18.475</i>	<i>18.215</i>
Reinsurance recoverables from:	21.296	33.681
Non-life and health similar to non-life	21.296	33.681
<i>Non-life excluding health</i>	<i>14.640</i>	<i>0</i>
<i>Health similar to non-life</i>	<i>6.656</i>	<i>33.681</i>
Insurance and intermediaries receivables	1.527	1.527
Reinsurance receivables	1.174	1.174
Receivables (trade, not insurance)	526	526
Cash and cash equivalents	7.295	7.295
Any other assets, not elsewhere shown	3.237	3.237
TOTAL ASSETS	226.992	230.696
Liabilities		
Technical provisions - non-life	110.696	144.782
Technical provisions - non-life - no split between non - life (excluding health) and health (similar to non - life) (Statutory column)	0	144.782
Technical provisions - non-life (excluding health)	53.905	0
<i>TP calculated as a whole</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Best estimate</i>	<i>50.070</i>	<i>0</i>
<i>Risk margin</i>	<i>3.836</i>	<i>0</i>
Technical provisions - health (similar to non-life)	56.791	0
<i>TP calculated as a whole</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Best estimate</i>	<i>50.633</i>	<i>0</i>
<i>Risk margin</i>	<i>6.157</i>	<i>0</i>
Pension benefit obligations	208	176
Deferred tax liabilities	13.161	0
Insurance & intermediaries payables	7.691	7.691
Reinsurance payables	1.683	1.683
Payables (trade, not insurance)	7.599	7.599
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.841	1.841
TOTAL LIABILITIES	142.879	163.771
Excess of assets over liabilities	84.113	66.925

D.1 Attività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le attività, l'ammontare al 31 dicembre 2016 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Local*.

Avviamenti

La Compagnia non detiene attività a titolo di avviamento.

Attività immateriali e deferred acquisition costs

La Compagnia ha iscritto nel bilancio civilistico attività immateriali per 8.448 migliaia di Euro riconducibili esclusivamente alla quota non ancora ammortizzata delle immobilizzazioni immateriali relative all'acquisto di software a durata pluriennale e a costi di impianto e ampliamento relativi all'operazione di cessione del portafoglio tra Poste Vita e Poste Assicura.

La voce *deferred acquisition costs*, pari a 533 migliaia di Euro, si riferisce alla quota non ancora ammortizzata delle provvigioni "precontate" corrisposte a Poste Italiane per il collocamento dei prodotti Postaprotezione Infortuni Standard e Postaprotezione Salute.

Ai fini Solvency II, tali componenti sono state valutate pari a zero in quanto non si è rilevata per tali attivi una possibilità di vendita separata o un riferimento a valore di mercato per attività simili.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono state valutate al Fair Value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi e ammontano complessivamente a 178.147 migliaia di Euro e si riferiscono: i) per 159.672 migliaia di Euro a titoli di stato quotati e assimilati e 18.475 migliaia di Euro relativi a obbligazioni quotate.

	(dati in migliaia di Euro)		
	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Government Bonds	159.672	148.865	10.806
Corporate Bonds	18.475	18.215	260
Totale	178.147	167.081	11.066

Crediti verso assicurati e intermediari

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione e verso intermediari di assicurazione. I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto, e successivamente valutati al valore di realizzo⁸. Tale voce ammonta alla fine del 2016 a 1.527 migliaia di Euro, e risulta composta da:

⁸ Tutti i crediti in esame hanno scadenza inferiore ai 12 mesi.

- crediti verso assicurati per premi dell'esercizio, non ancora incassati alla fine del periodo per 1.415 migliaia di Euro e regolati nel corso dei primi mesi del 2017;
- crediti nei confronti degli intermediari, per 112 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla data del 31 dicembre 2016, sono stati versati alla Compagnia, nei primi giorni del mese di gennaio 2017.

Imposte differite attive

Nel Bilancio Solvency II le attività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore.

Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "Deffered tax Assets" del bilancio Local, pari a 7.191 migliaia di Euro si incrementa di 6.596 migliaia di Euro, arrivando ad un valore complessivo di 13.786 migliaia di Euro.

Si segnalano, tra le principali componenti, le imposte differite appostate a seguito principalmente dell'eliminazione di attivi immateriali per 2.604 migliaia di Euro e sulla variazione incrementale delle riserve tecniche cedute in riassicurazione per 3.817 migliaia di Euro.

Crediti verso riassicuratori

I crediti verso riassicuratori ammontano alla fine del 2016 a 1.174 migliaia di Euro e si riferiscono ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni attive maturate a favore della Compagnia.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In tale voce, pari alla fine del 2016 a 7.295 migliaia di Euro, sono classificati depositi bancari e postali a breve e comprende i depositi bancari e postali a breve e altresì il denaro e i valori bollati, iscritti al loro valore nominale. Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, riferite principalmente, all'incasso dei premi emessi negli ultimi giorni dell'anno e destinati all'investimento e ai pagamenti di fornitori e provvigioni.

Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli di bilancio

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle attività ai fini Solvency II e del bilancio Local:

Assets	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Intangible Assets	Eliminate e non rilevate	Iscrizione al costo e successivo ammortamento: ➤ Le provvigioni di acquisizione liquidate anticipatamente sui contratti poliennali sono determinate nel rispetto dei principi indicati dall'allegato 9 al Regolamento ISVAP n° 22 del 4 aprile 2008. ➤ Software ammortizzato in 3 anni Costi di impianto e ampliamento ammortizzati in 3 anni
Financial Investments	Fair Value	Attivo Circolante: valore pari al minore tra costo d'acquisto e valore di mercato; Immobilizzazioni: costo d'acquisto eventualmente rettificato per tenere conto di perdite durevoli di valore.
Deferred tax assets	Le attività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP.	Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.
Reinsurance receivables	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo e sulla base dei trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del Bilancio.	I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo e sulla base dei trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del Bilancio
Insurance and intermediaries receivables e receivables (trade, not insurance)	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.	I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo così come disposto dall'art. 16 comma 9 del D.Lgs. 173/97 ed espressi al netto di eventuali fondi rettificativi.
Cash and cash equivalents	Tali poste sono iscritte al valore nominale.	Tali poste sono iscritte al valore nominale.

L'applicazione dei criteri valutazione SII agli attivi del Market Value Balance Sheet ha comportato le seguenti differenze di valutazione Solvency II vs Local:

(dati in migliaia di Euro)

Assets	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Intangible Assets		8.448	-8.448
Deferred Acquisition Costs		533	-533
Financial Investments	178.147	167.081	11.066
Deferred tax assets	13.786	7.191	6.595
Reinsurance receivables	1.174	1.174	
Insurance and intermediaries receivables	1.527	1.527	
Cash and cash equivalents	7.295	7.295	

D.2 Riserve Tecniche

L' art. 296 comma 2 degli Atti Delegati, prevede che vengano fornite le seguenti informazioni sulle riserve tecniche.

Con riferimento al valore delle riserve tecniche, si riporta di seguito una tabella di sintesi.

Lob	Gross of Reins.	Net of Reins.
1	415,75	-98,98
2	8.936,94	9.287,88
7	-564,66	94,69
8	-354,93	7,66
10	-153,28	-143,13
11	59,05	27,01
12	19.123,76	17.896,45
Totale	27.462,62	27.071,58

Best Estimate Premium Provision

Lob	Gross of Reins.	Net of Reins.
1	8.252,36	7.380,53
2	33.028,34	27.407,80
7	10.113,12	5.332,58
8	15.437,75	9.139,35
10	1.199,90	176,42
11	200,47	34,81
12	5.008,69	2.863,79
Totale	73.240,63	52.335,27

Best Estimate Claims Provision

Descrizione delle basi, dei metodi e delle ipotesi principali utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche

Best Estimate Claims Provision

La Best Estimate Claims Provision comprende l'ammontare complessivo delle somme, stimate a partire da una robusta valutazione effettuata in base ad elementi obiettivi e prospettici, necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, qualunque sia la data di denuncia, e non ancora pagati, nonché alle relative spese di liquidazione.

La Best Estimate Claims Provision è stata valutata in riferimento al costo ultimo, tenendo conto di tutti i futuri oneri prevedibili, considerando tutti gli elementi che obiettivamente concorrono alla determinazione del fabbisogno di copertura del sinistro.

La stima della Best Estimate Claims Provision è stata effettuata a partire dalle informazioni provenienti dall'ufficio di competenza. Tali informazioni vengono monitorate attraverso l'implementazione di analisi statistiche ed affiancate da valutazioni statistiche attuariali.

La compagnia, prima di effettuare qualsiasi valutazione attuariale, predispone una serie di report nei quali vengono elaborati degli indicatori di sintesi sulla sinistrosità. Questi indicatori vengono rilevati mensilmente e confrontati con l'analoga situazione del precedente esercizio.

L'analisi dello sviluppo temporale degli indicatori viene utilizzata per individuare l'andamento della sinistrosità con particolare riferimento all'evoluzione del costo di ciascuna generazione ed il suo trend di sviluppo nel corso del tempo.

Ai fini delle valutazioni Solvency II sono stati implementati i seguenti metodi statistico attuariali:

- *Paid Loss Development Method*
- *Incurred Loss Development Method*

Sono state escluse, infine, dall'applicazione di metodi statistico attuariali le *Line of Business* che alla data di valutazione presentano un ammontare di riserva sinistri al lordo delle cessioni in riassicurazione inferiore al milione di euro. In questo caso la Best Estimate Claims Provision è stata ottenuta a partire dalla riserva civilistica alla data di valutazione opportunamente smontata ed attualizzata. L'unica *Line of Business* oggetto di tale valutazione semplificata è risultata *Assistance*.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il *volatility adjustment*.

Best Estimate Premium Provision

In base alla definizione data in termini Solvency II la Best Estimate Premium Provision è data dal valore attuale atteso di tutti i futuri flussi di cassa generati dai contratti in essere alla data di valutazione.

Partendo da tale definizione, la metodologia implementata per la quantificazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione consente di sviluppare tutti i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, delle spese e degli eventuali rimborsi di premio per estinzione anticipata al netto dei premi futuri da incassare. Tale metodologia si basa sulle logiche della semplificazione riportata nell'Allegato 6 del Regolamento IVASS N. 18 del 15 Marzo 2016.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il *volatility adjustment*.

Risk Margin

Per il calcolo del Risk Margin al 31 Dicembre 2016, considerata la natura dei rischi e la materialità dell'importo, la Compagnia ha valutato la non necessità di effettuare una proiezione completa di tutti i futuri requisiti patrimoniali di solvibilità come richiesto dalla comma 1 del regolamento IVASS n. 18/2016. Nella scelta della metodologia più adatta alla valutazione del Risk Margin, la Compagnia si è orientata verso il calcolo semplificato di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 al Regolamento IVASS n. 18/2016. Il metodo di gerarchia 1 è stato considerato troppo oneroso e complesso, risultando eccessivo rispetto allo scopo di riflettere in modo proporzionato la natura, portata e complessità dei rischi sottostanti gli impegni assunti.

Il metodo 2 utilizzato, determina la proiezione del requisito di capitale di solvibilità della *Reference Undertaking*, nei diversi anni futuri, proporzionalmente al peso della migliore stima delle riserve tecniche in ciascun anno futuro rispetto alla stessa data di valutazione.

La Compagnia, anche alla luce del principio di proporzionalità del metodo di calcolo delle riserve tecniche di cui all'articolo 56 degli Atti Delegati, ha ritenuto che tale metodologia, basata sul *run off* delle obbligazioni al netto della riassicurazione, risulti essere quella che meglio rappresenta l'andamento tecnico futuro delle obbligazioni e che quindi rifletta in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottesi.

Di seguito si riportano le valutazioni effettuate, finalizzate a verificare le analisi e a dimostrare l'invarianza del profilo di rischio della Compagnia nel tempo:

- la componente predominante del requisito di solvibilità è quella di natura tecnica (*underwriting risk*)
- la componente rischio di mercato non risulta essere sostanziale

- il rischio operativo secondo formula standard è principalmente funzione di variabili di natura tecnica (riserve tecniche, premi, *Basic Solvency Capital Requirement*) e nelle valutazioni effettuate è risultato funzione delle sole riserve tecniche
- il rischio di controparte, del tutto residuale, è anch'esso principalmente funzione di variabili di natura tecnica (recuperi dai riassicuratori delle riserve tecniche a loro carico in caso di default)
- non sono presenti valori negativi delle migliori stime delle riserve tecniche alla data di valutazione o alle date successive

Differenze tra valutazioni a fini di solvibilità e quelle nel bilancio

Al fine di spiegare la differenza di costo ultimo stimato a livello civilistico e a livello Solvency II sono state implementate delle analisi con lo scopo di isolare l'effetto di ogni singola componente che ha influenzato il risultato finale.

Le componenti principali che giustificano la differenza tra le grandezze stimate sono imputabili a:

Best Estimate Claims Provision

- Principio di Prudenzialità: spiega l'effetto causato dalla differente metodologia applicata sulle valutazioni. Rappresenta la maggior parte della differenza. Da un punto di vista civilistico viene rispettato il principio di prudenzialità secondo il quale non è possibile determinare degli IBNeR negativi. Di contro, in ottica Solvency II, affinché si possa determinare un costo ultimo il più possibile *fair value* è stata scelta una politica più previsionale;
- Effetto Sconto: è relativo all'attualizzazione richiesta dalla normativa, la quale ha portato un aumento del costo ultimo stimato.

Best Estimate Premium Provision

- Principio di Prudenzialità sulla Riserva per Frazioni di Premio: diminuzione della Riserva per Frazioni di Premio in base all'andamento tecnico (Loss Ratio)
- Utile da Premi Futuri: utile tecnico scontato dai Premi Futuri attesi considerati in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision
- Spese sulla Riserva per Frazioni di Premio: flussi di spese di gestione future pagate da Riserva per Frazioni di Premio in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision
- Spese su Premi Futuri: flussi di spese di gestione future pagate da premi futuri attesi in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision
- Effetto Sconto: attualizzazione richiesta dalla normativa

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Lato riassicurazione non ci sono differenze rilevanti tra le ipotesi a fini di solvibilità e quelle utilizzate nel bilancio.

Si osserva che nelle valutazioni a fini di solvibilità, non sono considerati i recuperi per trattati non proporzionali e i flussi a favore della Compagnia derivanti dalla profit participation sui rischi Medical expense insurance (Assistance), Legal expenses insurance e Assistance.

Non ci sono variazioni significative delle ipotesi di riassicurazione rispetto al periodo di riferimento precedente.

Di seguito le principali semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche cedute:

- per quantificare la Best Estimate della riserva sinistri al netto della riassicurazione, è stata implementata una metodologia semplificata basata sulla Best Estimate della riserva sinistri al lordo della riassicurazione e della riserva sinistri ceduta secondo le logiche local per ciascun anno di avvenimento dei sinistri e per tipologia di Trattato, ovvero per Trattati proporzionali e per Trattati non proporzionali. Si precisa che, coerentemente con la metodologia di stima della riserva sinistri al lordo della riassicurazione, la metodologia proposta per la Best Estimate della riserva sinistri ceduta è per LoB.
- L'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori è calcolato sulla base della formula semplificata, riportata nelle Technical Specification for the Preparatory Phase Part I (TP.2.183.), di seguito indicata:

$$Adj_{CD} = -max\left(0.5 * \frac{PD}{1 - PD} * Dur_{mod} * BE_{rec}; 0\right)$$

dove:

- BE^{Rec} è la Best Estimate dei recoverables;
- Dur_{mod} è la duration modificata degli importi recuperabili dalla riassicurazione;
- PD è la probabilità di default della controparte riassicurativa. Il modello proposto assegna la PD rispetto al rating del riassicuratore operante nel Trattato. Nel caso in cui il Trattato in oggetto fosse caratterizzato da un pool di riassicuratori allora il rating da utilizzare per l'identificazione della PD è pari al rating medio ponderato dei rating dei riassicuratori che compongono il pool, usando come pesi le percentuali di ripartizione della quota ceduta del Trattato tra i riassicuratori del pool.

L' Adj_{CD} determinato come precedentemente descritto è attribuito a ciascun anno futuro in maniera proporzionale al flusso dei recoverables.

Di seguito il dettaglio della voce reinsurance recoverables per la Best Estimate della riserva premi:

Lob	Best Estimate Premium Provision Gross of Reins.	Best Estimate Premium Provision Net of Reins.	Recoverables with Adjustment
1	415,75	-98,98	514,73
2	8.936,94	9.287,88	-350,94
7	-564,66	94,69	-659,35
8	-354,93	7,66	-362,59
10	-153,28	-143,13	-10,15
11	59,05	27,01	32,04
12	19.123,76	17.896,45	1.227,30
Totale	27.462,62	27.071,58	391,04

I recuperi complessivi da Riassicurazione post adjustment, relativi alla Best Estimate della riserva premi, sono pari a 391 migliaia di €. Pertanto, la Best Estimate della riserva premi al netto della riassicurazione risulta di 27.072 migliaia di €, con una riduzione percentuale del 1,42% della stima gross.

I recuperi ottenuti sono coerenti con le ipotesi adottate nella proiezione delle Best Estimate Gross e la strategia di Riassicurazione in vigore nel 2016. I recuperi più consistenti avvengono sulle LoB 1, 11, e 12 dove insistono trattati di Riassicurazione in Quota Share con condizioni economiche favorevoli per la Compagnia. Per le altre LoB, i recuperi esprimono il costo per la mitigazione del rischio, accentuato dal non considerare i recuperi per trattati non proporzionali.

Di seguito il dettaglio delle reinsurance recoverables per la Best Estimate della riserva sinistri:

Lob	Best Estimate Claims Provision Gross of Reins.	Best Estimate Claims Provision Net of Reins.	Recoverables with Adjustment
1	8.252,36	7.380,53	871,83
2	33.028,34	27.407,80	5.620,54
7	10.113,12	5.332,58	4.780,55
8	15.437,75	9.139,35	6.298,39
10	1.199,90	176,42	1.023,49
11	200,47	34,81	165,66
12	5.008,69	2.863,79	2.144,90
Totale	73.240,63	52.335,27	20.905,36

I recuperi complessivi da Riassicurazione post adjustment, relativi alla Best Estimate della riserva sinistri, sono pari a 20.905 migliaia di Euro. Pertanto, la Best Estimate della riserva sinistri al netto della riassicurazione risulta di 52.335 migliaia di €, con una riduzione percentuale di circa il 30% della stima gross. I recuperi ottenuti sono coerenti con la strategia di Riassicurazione in vigore nel 2016.

D.3 Altre Passività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le passività, l'ammontare al 31 dicembre 2016 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Local*.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche

Nella voce risultano rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo alla fine del 2016 pari a 208 migliaia di Euro. Tali importi sono stati determinati adottando i criteri previsti dello IAS 19.

Imposte differite passive

Nel Bilancio Solvency II, le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore. Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "deferred tax liabilities", risulta pari alla fine del periodo a 13.161 migliaia di Euro. Le variazioni sono riconducibili alle imposte differite appostate sulla variazione di valore degli strumenti finanziari per 2.656 migliaia di Euro per e sulla variazione incrementale delle riserve tecniche per 10.505 migliaia di Euro, in applicazione dei criteri di valutazione Solvency II.

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione

Tale voce accoglie principalmente i debiti verso intermediari e verso compagnie di assicurazione. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi. Tale voce alla fine del 2016 ammonta a 7.691 migliaia di Euro, risulta composta principalmente da:

- debiti nei confronti degli intermediari di assicurazione per provvigioni per 6.133 migliaia di Euro, dovute per il collocamento dei prodotti assicurativi relativi principalmente all'ultimo trimestre dell'esercizio e regolati nei primi mesi del 2017;
- debiti nei confronti di compagnie conti correnti: la voce si riferisce ai premi relativi al prodotto C.P.I. (1.472 migliaia di Euro). Tale prodotto offre una copertura assicurativa "danni" prestata da Poste Assicura ed una copertura assicurativa "vita" prestata dalla controllante Poste Vita. I relativi premi sono incassati interamente dalla Compagnia che matura un debito nei confronti di Poste Vita per la quota parte di premio a copertura della garanzia "vita". Tale posizione risulta regolata alla data di predisposizione del presente documento;
- debiti nei confronti degli assicurati per un importo pari a 86 migliaia di Euro alla fine del 2016 e regolato nei primi mesi del 2017.

Debiti verso riassicuratori

I debiti verso riassicuratori ammontano alla fine del 2016 a 1.683 migliaia di Euro e si riferiscono ai debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla fine del periodo e regolati nei primi mesi del 2017.

Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano alla fine del 2016 a 7.599 migliaia di Euro e si riferiscono a debiti per servizi e beni acquistati nel corso dell'anno e non ancora regolati alla data di chiusura del bilancio.

Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli di bilancio

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle passività ai fini del bilancio Solvency II e del bilancio Local:

Liabilities	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Pension benefit obligations	Importo determinato secondo lo IAS 19.	Il TFR è calcolato in modo analitico per ciascun dipendente in base all'art. 5 della Legge 297 del 1982 , nonché nel rispetto della riforma del TFR di cui al D.Lgs. 252/2005 e successive modifiche.
Deferred tax liabilities	Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore.	Le passività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le passività per imposte differite passive non sono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga
Reinsurance payables	I debiti verso riassicuratori sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo ed in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del Bilancio. I debiti sono espressi al netto dei crediti di pronta liquidità.	I debiti verso riassicuratori sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo e sulla base dei trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del bilancio così come previsto dall'allegato 9 del Regolamento ISVAP n° 22 del 4 aprile 2008.
Insurance & intermediaries payables (trade, not insurance)	I debiti sono iscritti al Fair Value della data di assunzione e successivamente valutati al valore di presumibile estinzione.	Sono esposti al loro valore nominale

L'applicazione dei criteri valutazione SII agli attivi del Market Value Balance Sheet ha comportato le seguenti differenze di valutazione Solvency II vs Local:

(dati in migliaia di Euro)

Liabilities	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Pension benefit obligations	208	176	32
Deferred tax liabilities	13.161	0	13.161
Reinsurance payables	1.683	1.683	-
Insurance & intermediaries payables	7.691	7.691	-
Payables (trade, not insurance)	7.599	7.599	-

D.4 Metodi Alternativi di Valutazione

Tale informativa non viene fornita in quanto alla data del 31 Dicembre 2016 la Compagnia non utilizza metodi alternativi di Valutazione.

D.5 Altre Informazioni

Uso di stime

Per la redazione dei dati annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nelle relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Infine, si ricorda che la complessa ed articolata normativa Solvency II è entrata in vigore in Italia soltanto a partire dall'esercizio 2016 e, pertanto, il Management della Compagnia monitorerà con particolare attenzione la relativa prossima evoluzione normativa ed interpretativa, nonché le migliori prassi di mercato che si renderanno progressivamente disponibili, valutandone i conseguenti eventuali effetti sulle stime e sull'informativa contenute nelle future Relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria.

E - Gestione del Capitale

E.1 Fondi Propri

I fondi propri della Compagnia sono dati esclusivamente dai fondi propri di base (basic own funds) non avendo la Società fondi propri accessori (ancillary own funds).

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dalla Compagnia.

I fondi propri di base della Compagnia ammontano complessivamente a 84.113 migliaia di Euro e sono composti da:

- Capitale sociale per 25.000 migliaia di Euro;
- Reconciliation Reserve e componenti del patrimonio Netto Local GAAP pari a 58.488 migliaia di Euro;
- Imposte differite attive nette per 625 migliaia di Euro.

e.1

L'ammontare dei fondi propri disponibile per la copertura del requisito di capitale è stato successivamente classificato per livello sulla base della qualità dei singoli elementi degli Own Funds (tiering). La tabella che segue riporta il dettaglio per Tier degli Own Funds della Compagnia alla data del 31.12.2016:

(dati in migliaia di Euro)

Total basic own funds	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	25.000	25.000	
Share premium account related to ordinary share capital	0		
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings			
Subordinated mutual member accounts	0		
Retained earnings - Reconciliation Reserve	41.925	41.925	
Preference shares	0		
Share premium account related to preference shares	0		
Reconciliation reserve base	16.563	16.563	
Subordinated liabilities			
An amount equal to the value of net deferred tax assets	625		625
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above			
Total	84.113	83.488	625

I fondi propri della Compagnia rispettano, come illustrato nella tabella riportata di seguito, interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR poiché:

- I fondi propri di Tier 1 rappresentano più del 50% del valore totale dei fondi propri eleggibili
- I fondi propri di Tier 3 sono pari a 625, pari allo 0,7% quindi al di sotto della soglia massima del 15% del valore totale dei fondi propri eleggibili
- Gli elementi a copertura di MCR di classe Tier 1 rappresentano più dell'80% del totale.

(dati in migliaia di Euro)

BASIC own funds -Tier	Total	Tier1 -unrestricted	Tier 2	Tier 3
Total available own funds to meet the SCR	84.113	83.488		625
Total available own funds to meet the MCR	83.488	83.488		
Total eligible own funds to meet the SCR	84.113	83.488		625
Total eligible own funds to meet the MCR	83.488	83.488		

L'importo dei fondi propri a copertura dell'SCR ammonta quindi, in conseguenza di quanto sopra riportato, a 84.113 migliaia di Euro e l'importo dei fondi propri a copertura dell'MCR ammonta alla fine del 2016 a 83.488 migliaia di Euro.

In relazione a quanto sopra esposto, il SCR ratio risulta pari alla fine del 2016 al 198,74% e il MCR ratio risulta pari al 449,32%.

(dati in migliaia di Euro)

Coverage Ratio	Total
SCR	42.323
MCR	18.581
Ratio of Eligible own funds to SCR	198,74%
Ratio of Eligible own funds to MCR	449,32%

Differenze tra il patrimonio netto e i fondi propri della Compagnia

La differenza tra Patrimonio Netto Local GAAP e il Patrimonio netto Solvency II di Poste Assicura SpA è sintetizzata nel seguente prospetto:

(dati in migliaia di Euro)

	Amount
Excess Of Asset Over Liabilities	84.113
Patrimonio Netto Local GAAP	66.925
Riserva di riconciliazione di base comprensiva delle imposte differite attive nette	17.188

La differenza tra Patrimonio Netto Local GAAP e Excess of Assets over Liabilities Solvency II, pari ad Euro 17.188 migliaia di Euro è costituito dalla Riserva di riconciliazione di base, comprensiva di imposte differite attive nette per 625 migliaia di Euro. Tale riserva è rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi del Bilancio di esercizio rispetto alla valutazione basata sulle regole Solvency II.

Di seguito si riporta un dettaglio della Riserva di riconciliazione, attraverso la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi Solvency II sulle poste attive e passive del Market Value Balance Sheet:

(dati in migliaia di Euro)

Adjustment	Amount
Assets	
Deferred acquisition costs	-533
Intangible assets	-8.448
Investments	11.066
Reinsurance recoverables	-12.384
Deferred tax assets	6.595
Total Adj Assets	-3.704
Liabilities	
Technical provisions	-34.085
Pension benefit obligations	32
Deferred tax liabilities	13.161
Total Adj Liabilities	-20.892
Rconciliation Reserve base	17.188
Retained earnings - Reconciliation Reserve	41.925
Total Reconciliation reserve	59.113

Variazioni dei fondi propri rilevate nel periodo

L'ammontare dei fondi propri della Compagnia ammonta al 31 dicembre 2016 a 84.113 migliaia di Euro con un incremento di 25.454 migliaia di Euro rispetto al dato di inizio anno. Le variazioni intervenute nel

periodo attengono esclusivamente: i) all'utile di periodo pari a 12.849 migliaia di Euro e ii) all'incremento della riserva di riconciliazione al netto delle imposte differite per 17.188 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Own funds	Solvency II value 2016	Solvency II value 2015	delta
Ordinary share capital (gross of own shares)	25.000	25.000	-
Retained earnings and net result of period	41.925	29.076	12.849
Reconciliation Reserve base	16.563	-943	17.506
An amount equal to the value of net deferred tax assets	625	5.526	-4.901
Total	84.113	58.659	25.454

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Profilo di rischio attuale

Si riporta di seguito la composizione del capitale richiesto (SCR) di Poste Assicura derivante dall'applicazione della formula standard al 31/12/2016 in conformità con la direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Europea⁹.

(dati in migliaia di euro)

	Solvency Capital Requirement
Rischio di mercato	4.995
Rischio di Credito	1.608
Rischio di Sottoscrizione Salute	40.373
Rischio di Sottoscrizione Danni	25.690
Diversificazione	-22.067
Basic SCR	50.599
Rischio Operazionale	3.172
Capacità assorbimento imposte differite	-11.448
SCR	42.323

La diversificazione è stata calcolata come differenza tra la somma semplice tra le singole categorie di rischio e il fabbisogno di capitale di base.

⁹ Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea e successive modificazioni.

Come approfondito nella sezione “C - Profilo di rischio” del presente documento, il rischio che contribuisce maggiormente al fabbisogno di capitale è il rischio di sottoscrizione che da solo rappresenta più del 87% del requisito di solvibilità di base.

Si riportano di seguito i dettagli della composizione del rischio di sottoscrizione danni e salute al 31/12/2016.

	(dati in migliaia di euro)
	Solvency Capital Requirement
Rischio Tariffazione e Riservazione Danni	20.386
Rischio di non mantenimento dei premi Danni	4.010
Rischio Catastrofale Danni	10.850
Rischio di Sottoscrizione Danni	25.690
Rischio Tariffazione e Riservazione Salute	36.949
Rischio di non mantenimento dei premi Salute	4.923
Rischio Catastrofale Salute	8.774
Rischio di Sottoscrizione Salute	40.373

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) di Poste Assicura, viene determinato secondo l’Articolo 248 degli Atti Delegati, ed ammonta al 31 dicembre 2016 a circa 18.581 migliaia di euro.

	(Dati in migliaia di euro)
Linear MCR	18.581
SCR	42.323
MCR cap	19.045
MCR floor	10.581
Combined MCR	18.581
Absolute floor of the MCR	3.700
Minimum Capital Requirement	18.581

La componente che determina il requisito è il requisito patrimoniale minimo combinato (MCR combined) pari al minimo requisito patrimoniale di solvibilità lineare (Linear MCR).

La stima dell’ammontare della LAC DT deriva dalla quantificazione delle imposte differite nozionali attive (nDTA) e dalle ipotesi di compensabilità di tali imposte differite ascrivibili a imposte differite passive nette (DTL nette) valutate ante stress. In particolare, le nDTA esprimono la differenza, se positiva, fra le imposte differite attive ricalcolate a seguito della perdita istantanea di cui all’articolo 207 degli Atti delegati prima delle valutazioni di ammissibilità e le imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità valutate nelle condizioni ante stress. Queste ultime vengono stimate utilizzando un’aliquota fiscale media

unica pari al 31 dicembre 2017 al 24% applicata alla perdita istantanea di importo uguale alla somma dei seguenti elementi:

- il requisito patrimoniale di solvibilità di base;
- il requisito patrimoniale per il rischio operativo

Al 31 dicembre 2016 la stima delle n DTA è pari a circa 12.905 migliaia di euro. Nella verifica dell'ammissibilità delle nDTA con imposte derivanti dagli utili futuri, la Compagnia, nel rispetto del principio di prudenza, si è avvalsa di alcuni parametri di riduzione degli utili in assenza di stress. L'arco temporale di valutazione è pari a 5 anni e le ipotesi per il calcolo degli utili post stress sono le seguenti:

- 0 % per i probabili redditi imponibili futuri del 1° anno di proiezione;
- 0 % per i probabili redditi imponibili futuri del 2° anno di proiezione;
- 15% per i probabili redditi imponibili futuri del 3° anno di proiezione;
- 20 % per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione
- 25% per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione.

Nonostante il piano strategico di Poste Assicura preveda una forte crescita dei redditi di esercizio futuri attesi sono stati ritenuti ammissibili soltanto 11.448 migliaia di euro.

E.3 Utilizzo del Sottomodulo del Rischio Azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Alla data del 31/12/2016 tale fattispecie non risulta applicabile per la Compagnia.

E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno Utilizzato

Alla data del 31/12/2016 tale fattispecie non risulta applicabile per la Compagnia.

E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e Inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Alla data del 31/12/2016 tale fattispecie non risulta applicabile per la Compagnia.

E.6 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2016 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

F - Allegati

A corredo della presente Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria, si riportano i seguenti

Quantitative Reporting Template:

- S.02.01.02 - Balance sheet
- S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by Line of Business
- S.17.01.02 - Non-Life Technical Provisions
- S.19.01.21 - Non-Life insurance claims
- S.23.01.01 - Own Funds
- S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - only SF
- S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - only Life or only NL insurance and reinsurance activity

Posteassicura SpA
L'Amministratore Delegato
Dott.ssa Maria Bianca Farina



OS

GR

Balance sheet

Entity: **PA - Poste Assicura**
 Scenario: **2016SOL2**
 Period: **Annual**
 Currency: **EUR - Euro**

Balance Sheet

Solvency II value

C0010

Assets

Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	13.786
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	4
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	178.147
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>178.147</i>
Government Bonds	R0140	159.672
Corporate Bonds	R0150	18.475
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	21.296
Non-life and health similar to non-life	R0280	21.296
Non-life excluding health	R0290	14.640
Health similar to non-life	R0300	6.656
linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	1.527
Reinsurance receivables	R0370	1.174
Receivables (trade, not insurance)	R0380	526
Own shares (held directly)	R0390	
paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	7.295
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	3.237
Total assets	R0500	226.992

PosteAssicura SpA
 L'Amministratore Delegato
 Dott.ssa Maria Bianca Farina

Liabilities

Technical provisions - non-life	R0510	110.696
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	53.905
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	50.070
Risk margin	R0550	3.836
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	56.791
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	50.633
Risk margin	R0590	6.157
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
TP - index-linked and unit-linked	R0690	
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	208
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	13.161
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	7.691
Reinsurance payables	R0830	1.683
Payables (trade, not insurance)	R0840	7.599
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.841
Total liabilities	R0900	142.879
Excess of assets over liabilities	R1000	84.113

62

GN

Premiums, claims and expenses by line of business

Entity: PA - Poste Assicura
 Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III
 Period: Annual
 Category: Solvency II: Statutory Account
 Currency: EUR - Euro

Premiums, claims and expenses by line of business

Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)																		Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance					
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	Miscellaneous financial loss C0120	Health C0130	Casualty C0140	Marine, aviation, transport C0150	Property C0160	Total C0200						
Premiums written	18.771	57.669	2				11.304	14.374		2.632	574	13.446					118.772						
Gross - Direct Business R0110																							
Gross - Proportional reinsurance accepted R0120																							
Gross - Non-proportional reinsurance accepted R0130	8.730	6.504	1				4.851	4.696		2.081	395	2.765					30.022						
Reinsurers' share R0140																							
Net R0200	10.042	51.166	1				6.454	9.678		551	178	10.680					88.750						
Premiums earned																							
Gross - Direct Business R0210																							
Gross - Proportional reinsurance accepted R0220																							
Gross - Non-proportional reinsurance accepted R0230	17.623	49.023	2				11.896	14.068		2.591	619	13.416					109.238						
Reinsurers' share R0240	8.499	5.558	1														0						
Net R0300	9.124	43.365	1				5.223	4.646		2.060	413	1.909					28.609						
Claims incurred																							
Gross - Direct Business R0310																							
Gross - Proportional reinsurance accepted R0320																							
Gross - Non-proportional reinsurance accepted R0330																							
Reinsurers' share R0340	985	3.683					1.825	1.864		-148	-35	1.301					0						
Net R0400	5.955	14.912					3.171	2.939		73	11	1.657					9.477						
Changes in other technical provisions																							
Gross - Direct Business R0410																	5						
Gross - Proportional reinsurance accepted R0420																	0						
Gross - Non-proportional reinsurance accepted R0430																	0						
Reinsurers' share R0440																	24						
Net R0500																	-19						
Expenses incurred																							
Gross - Direct Business R0550																							
Other expenses R1200	1.123	20.816	0				2.068	3.784		0	14	6.342					34.147						
Total expenses R1300																	34.147						

	Line of Business for life insurance obligations						Life reinsurance obligations				Total
	Health insurance C0210	Insurance with profit participation C0220	Indexed-linked and unit-linked insurance C0230	Other life insurance C0240	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations C0250	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to other life insurance obligations C0260	Health reinsurance C0270	Life reinsurance C0280	C0300		
Premiums written											
Gross	R1410									0	
Reinsurers' share	R1430									0	
Net	R1500									0	
Premiums earned										0	
Gross	R1510									0	
Reinsurers' share	R1520									0	
Net	R1600									0	
Claims incurred										0	
Gross	R1610									0	
Reinsurers' share	R1620									0	
Net	R1700									0	
Changes in other technical provisions										0	
Gross	R1710									0	
Reinsurers' share	R1720									0	
Net	R1800									0	
Expenses incurred	R1900									0	
Other expenses	R2500									0	
Total expenses	R2600									0	

Non - life Technical Provisions

Entity: PA - Poste Assicura
 Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III
 Period: Annual
 Category: Default Original Amount
 Currency: EUR - Euro

Non - life Technical Provisions

	Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance					Total Non-Life obligations
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default																	
associated to TP as a whole																	
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM																	
Best estimate																	
Premium provisions																	
Gross - Total	416	8.937						-355	-153	59		19.124					27.463
Total recoverable from reinsurance/SPV and finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default								-355	-10	32		1.227					391
Net Best Estimate of Premium Provisions	515																
Net Best Estimate of Claims Provisions	-99	9.288					95	8	-143	27		17.896					27.072
Net Best Estimate of Claims Provisions																	
Gross - Total	8.252	33.028					10.113	15.438	1.200	200		5.009					73.241
Total recoverable from reinsurance/SPV and finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default																	
Net Best Estimate of Claims Provisions	872	5.621					4.791	6.296	1.023	166		2.145					20.905
Net Best Estimate of Claims Provisions	2.381	27.408					9.329	9.139	35	276		2.864					52.335
Total Best estimate - gross	8.668	41.965					9.548	15.083	1.047	260		24.132					100.703
Total Best estimate - net	2.282	36.696					5.427	9.147	33	62		20.760					79.407
Risk margin																	
Amount of the transitional on Technical Provisions	1.101	5.056					961	1.203	68	14		1.983					9.993
TP as a whole																	
Best estimate																	
Risk margin																	
Technical provisions - total																	
Recoverable from reinsurance contract/SPV and finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	9.769	47.021					10.109	16.292	1.115	273		26.116					110.696
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and finite Re - total	1.387	5.270					4.121	5.936	1.013	198		3.372					21.296
	8.383	41.752					5.988	10.357	101	76		22.743					89.400

28

Non-life Insurance Claims Information

Entity: PA - Poste Assicura
Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III
Period: Annual
Currency: EUR - Euro
Category: Default Original Amount
Accident
year/Under
writing
year 1 - Accident year

Non-life Insurance Claims Information

Development year (absolute amount)											In Current year	Sum of years (cumulative)
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		
Gross Claims Paid (non-cumulative)												
Prior	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0180
2007												
2008												
2009												
2010												
2011												
2012												
2013												
2014												
2015												
2016												
Total												

Development year (absolute amount)											Year end (discounted data)	
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		
Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions												
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Prior												R0100
2007												R0160
2008												R0170
2009												R0180
2010												R0190
2011							744					761
2012												1,835
2013					1,900		1,790					1,835
2014												1,940
2015												R0220
2016												R0230
												R0240
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
												R0260
												R0250
										</		

8

50

Own funds

Entity: PA - Poste Assicura
Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III
Period: Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro

Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	25.000	25.000			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	58.488	58.488			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	625				625
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	84.113	83.488			625
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	84.113	83.488			625
Total available own funds to meet the MCR	R0510	83.488	83.488			
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	84.113	83.488			625
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	83.488	83.488			
SCR	R0580	42.323				
MCR	R0600	18.581				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	198,74%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	449,32%				
Reconciliation reserve		C0060				
Excess of assets over liabilities	R0700	84.113				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730	25.625				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	58.488				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	10.068				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	10.068				

Posteassicura SpA
L'Amministratore Delegato
Dott.ssa Maria Bianca Farina

QS

Sm

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Entity: **PA - Poste Assicura**
 Scenario: **2016 Solvency 2 - Pillar III**
 Period: **Annual**
 Category: **Solvency II: Solo Purpose**
 Currency: **EUR - Euro**

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0080	C0090
Market risk	R0010	4.995		- None
Counterparty default risk	R0020	1.608		
Life underwriting risk	R0030			- None
Health underwriting risk	R0040	40.373		- None
Non-life underwriting risk	R0050	25.690		- None
Diversification	R0060	-22.067		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	50.599		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	3.172
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-11.448
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	42.323
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	42.323
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0400	
	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Entity: **PA - Poste Assicura**
 Scenario: **2016 Solvency 2 - Pillar III**
 Period: **Annual**
 Category: **Solvency II: Solo Purpose**
 Currency: **EUR - Euro**

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	7.282	10.041
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	36.696	51.652
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050		
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	5.427	6.489
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	9.147	9.473
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	33	920
Assistance and proportional reinsurance	R0120	62	201
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	20.760	11.762
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0040
MCRNL Result	R0010	18.581	
MCRL Result	R0200		

Overall MCR calculation

Linear MCR	R0300
SCR	R0310
MCR cap	R0320
MCR floor	R0330
Combined MCR	R0340
Absolute floor of the MCR	R0350

Minimum Capital Requirement	R0400
-----------------------------	-------

C0070
18.581
42.323
19.045
10.581
18.581
3.700
C0070
18.581



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7, DEL DLGS
N° 209/2005 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL
MERCATO EMessa DA IVASS IN DATA 7 DICEMBRE 2016**

POSTE ASSICURA SPA

**MODELLI "S.02.01.02 BALANCE SHEET" E "S.23.01.01 OWN
FUNDS" E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA
RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E SULLA CONDIZIONE
FINANZIARIA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE
2016**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7, DEL DLGS N° 209/2005 E DEL PARAGRAFO
10 DELLA LETTERA AL MERCATO EMESSA DA IVASS IN DATA 7 DICEMBRE 2016**

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Assicura SpA

***Relazione sui Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" e relativa
informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016***

Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati seguenti Modelli (i "Modelli") contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Poste Assicura SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SCFR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs n° 209/2005:

- "S.02.01.02 Balance Sheet";
- "S.23.01.01 Own Funds";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SCFR.

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della Lettera al mercato emessa da IVASS in data 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul Modello "S.02.01.02 Balance Sheet" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci Ro550, Ro590, Ro640, Ro680 e Ro720);
- le nostre attività sul Modello "S.23.01.01 Own Funds" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce Ro580) ed il Requisito patrimoniale minimo (voce Ro600),

che, pertanto, sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria, al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli al 31 dicembre 2016 e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa, al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Poste Assicura SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

- La relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 102 del DLgs n° 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Poste Assicura SpA per l'esercizio chiuso al 31



dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 31 marzo 2017.

- La presente relazione si riferisce esclusivamente ai Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" ed alla relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Poste Assicura SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016; pertanto, essa non si estende alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Poste Assicura SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 nel suo complesso.

Roma, 19 maggio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Monica Biccari".

Monica Biccari
(Revisore legale)